

# TSITSIPAS

*trionfa a Montecarlo*



# TENNIS WEB MAG

*edizione a cura di Roberto Bertellino*

[www.tenniswebmagazine.it](http://www.tenniswebmagazine.it)

**Magazine di informazione sportiva**

**SEGUITECI SU**



- Pag. 2** Miami Masters 1000, Sinner fermato solo in finale
- Pag. 6** ATP 250 di Cagliari, titoli a Lorenzo Sonego
- Pag. 11** Montecarlo Masters 1000, vince Tsitsipas
- Pag. 14** Villaforte Tennis: Padel, nuovi campi ed eccellenza
- Pag. 16** Monviso Sporting Club e l'esplosione del Padel
- Pag. 19** L'Italia in rosa passa alle finali di Billie Jean King Cup
- Pag. 20** Nadal fa 12 a Barcellona
- Pag. 21** Intervista a Edoardo Eremin
- Pag. 22** Best Point Caramagna, ferve l'attività
- Pag. 24** Osteopata e preparatore, come riprendere sulla terra rossa
- Pag. 27** A Torino arriverà anche la Coppa Davis
- Pag. 29** Filippo Moroni e la nuova avventura nel College americano
- Pag. 30** Mager a Marbella vince il quarto titolo Challenger in carriera
- Pag. 31** Matteo Berrettini ha fatto poker a Belgrado
- Pag. 32** Musetti entra nei 100 grazie alla cavalcata di Acapulco
- Pag. 37** Seppi vince a Biella il 3° Challenger, Masur mette la firma sul Biella 4
- Pag. 34** Il rientro di Federer a Doha. Titolo a Basilashvili



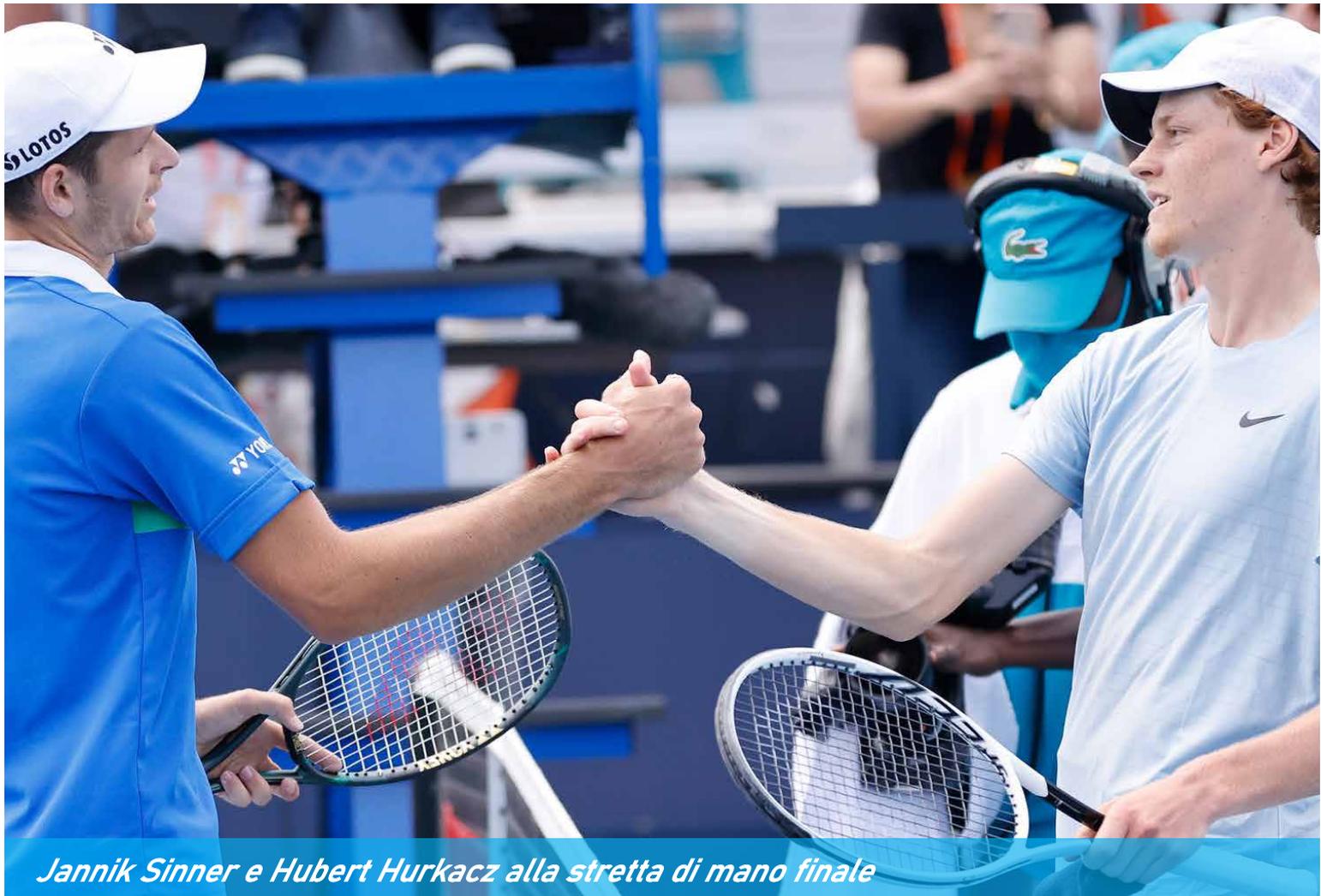
# SINNER FERMATO IN FINALE A MIAMI DA HUBERT HURKACZ

di Roberto Bertellino

E' finito all'ultimo atto il sogno di Jannik Sinner a Miami nel primo Masters 1000 di stagione, dopo un percorso strepitoso. In un match per il titolo nel quale partiva da favorito e che gli metteva dalla parte opposta della rete un amico, il 19enne azzurro ha avuto la possibilità di chiudere il primo set quando è andato a servire sul 6-5, dopo essere stato indietro 0-3 ed aver recuperato. Un passaggio a vuoto ha fatto la differenza, in favore del polacco Hubert Hurkacz, 24 anni e con il suo primo titolo così importante il giorno dopo diventato numero 16 del mondo. Al tie-break Sinner ha accusato il momento ed è stato sempre in rincorsa (2-6). Due punti (4-6), la speranza, rimessa nel borzone per la chiusura del rivale sul 7-4. Nel secondo set Hurkacz è andato avanti 4-0 con palla del 5-0 e Sinner ha provato a rimanere in partita recuperando uno dei due break (3-4). Non il secondo, con il polacco che si è imposto al termine 7-6 6-4 e ha portato per la prima volta un giocatore della sua nazione in vetta ad un torneo Masters 1000. Per Sinner l'appuntamento con la gloria (titolo) è solo rimandato, anche perchè il suo bagaglio tecnico è ancora in fase di formazione, come è logico che sia alla sua età. Il lunedì successivo ha in ogni caso fatto registrare il best ranking (poi superato dopo Montecarlo) al numero 23 poi diventato 19: "Congratulazioni a "Hubi" per la

*settimana e per come hai giocato. Sono orgoglioso della persona che sei e spero che giocheremo ancora il doppio insieme. Grazie a tutti coloro che hanno dato una mano per lo svolgimento del torneo e grazie anche al pubblico che è venuto. Un grazie al mio team. Sono state le ultime due settimane intense, nelle quali abbiamo migliorato: oggi non era la mia giornata, torneremo più forti".*

Jannik, testa di serie numero 21 al via, aveva iniziato il percorso contro Hugo Gaston (Fra), battuto nettamente e in due set (6-2 6-2). Poi lo aveva proseguito contro Karen Khachanov, al termine di una partita dispendiosa sia dal punto di vista fisico che nervoso e chiusa 4-6 7-6 6-4. Una battaglia come quella andata in scena nel primo turno degli US Open 2020, vinta dal russo per 7-6 al quinto set e come quella consumata nell'ATP 250 di Melbourne 2021, questa volta vinta dall'allievo di Riccardo Piatti per 7-6 al terzo set. Più agevole il successivo arrivato negli ottavi contro il finlandese Ruusuvuori, fermato 6-3 6-2. Nei quarti match difficile per l'imprevedibilità dell'avversario, il kazako Bublik, ma ben interpretato dall'azzurro, chiuso 7-6 6-4 con un commento finale del rivale che ha fatto il giro del mondo: "Non sei umano". In semifinale successo in rimonta per Jannik contro l'esperto Roberto Bautista Agut, sullo score di 5-7 6-4 6-4.



*Jannik Sinner e Hubert Hurkacz alla stretta di mano finale*

Nel primo set partenza lenta dell'azzurro, con break subito in avvio e Bautista Agut chirurgico e preciso negli scambi prolungati. Sinner ha fatto un po' di fatica ad entrare pienamente nel match ma nonostante questo ha trovato il game del pareggio sul 3-3. Equilibrio fino al game numero 10, poi break dell'iberico e battuta tenuta nel game successivo per chiudere in proprio favore la prima frazione. Nella seconda Sinner è scattato dai blocchi molto meglio, riuscendo a fare partita pari, e a tratti di testa. Il primo vero momento di difficoltà è arrivato per l'azzurro sul 3-3, con tre palle break consecutive concesse dal nostro. Annullate con grande maestria per il 4-3. Nel game seguente è stato Sinner ad issarsi a palla break, ma un rovescio bimane, dopo un prolungato scambio, gli è uscito di poco. Bautista Agut, scampato il pericolo, è risalito sul 4-4 e ha conquistato i primi due punti sul servizio dell'azzurro. Altra bella reazione di Jannik e game tenuto per il nuovo vantaggio. Un recupero che ha dato fiducia al 19enne pusterino e gli ha permesso di salire a tre palle set consecutive. La seconda è stata quella utile, per la frazione numero due da incamerare sul 6-4. Sinner ha ripreso a macinare punti nel terzo set ma dopo la conquista del primo game ha avuto un calo complici un piccolo e logico momento di ridotta tonicità dovuto alle energie precedentemente spese nonché la maggior pressione operata dal rivale che con diversi colpi lungolinea ha fatto la differenza, con un parziale di 12 punti a zero. Spagnolo sul 3-1, con Sinner chiamato a fermarne la corsa. Ci è riuscito capitalizzando anche due

errori in chiusura di game del numero 12 del mondo (2-3). Nel sesto game è arrivato il contro-break in favore di Sinner, con due grandi punti e un diritto fortunoso finito sulla riga. Il sigillo è giunto con un rovescio bimane sul quale Bautista si è trovato in difficoltà: 3-3 e tutto da rifare. Sinner 15-30, rimediato con una prima vincente ad uscire. Poi 40-30 grazie ad un altro buon servizio. Terza gran prima e 4-3 azzurro, dopo due ore abbondanti di match. Sinner è tornato a provare ad essere aggressivo con due soluzioni atipiche per lui, segno del fatto che continua a completarsi, ma ha subito il pareggio dell'iberico (4-4). La carica non è mancata al giocatore di San Candido che ha tenuto il servizio con autorevolezza portandosi sul 5-4. Subito un 15 per Sinner, con rovescio fulminante. Immediatamente replicato su una seconda palla di servizio dell'iberico e a scambio appena partito. Diritto all'incrocio poco dopo e tre match point consecutivi per Sinner. E' bastato il primo, con fotografia di rovescio: 5-7 6-4 6-4 dopo 2 ore e 29. Sorriso di Sinner, un piccolo mostro di pazienza e bravura: *"Incredibile essere in finale, sono veramente felice. E' stata una battaglia come due settimane fa. Vincere oggi è stato molto importante. All'inizio eravamo tutti e due un po' tesi, poi c'era vento. Ho cercato nel corso del match di cambiare un po' le carte in tavola, servendo meglio e spostandolo un po' di più.*

*Nel penultimo game ho avuto buone sensazioni e mi sono detto di giocare al massimo, tanto eventualmente saremo andati sul 5-5"*



*Jannik Sinner in azione con il diritto*

Il migliore degli altri azzurri in tabellone è stato Lorenzo Sonego, salito dopo il bye di avvio negli ottavi di finale in ragione delle vittorie sull'americano Fratangelo (6-4 7-6) e sul colombiano Galan (7-6 6-3) con recupero nel primo set. Il torinese ha poi ceduto nel turno successivo al greco Stefanos Tsitsipas pur facendo partita pari nella seconda frazione (6-2 7-6). Terzo turno raggiunto da Lorenzo Musetti, abile in avvio a superare l'americano Mmoh (6-4 6-4) e a ripetersi nel turno successivo contro Benoit Paire (6-3 6-3). Nulla da fare per il carrarino contro l'esperto Cilic, che ha spiccato una bella prestazione, aggressiva, e fermato il promettente rivale 6-3 6-4. Per Fognini, dopo il bye di 1° turno, è arrivata la sconfitta contro l'emergente figlio d'arte Sebastian Korda. Dopo una buona partenza il ligure non è più riuscito a trovare le giuste cadenze e l'americano si è imposto 1-6 6-4 6-2. Korda si è poi issato fino ai quarti di finale dove è stato bloccato in due set tirati da Andrey Rublev. Meritano appalusi per le qualificazioni ottenute in main draw Paolo Lorenzi e Thomas Fabbiano, poi stoppati rispettivamente da Escobedo, in due frazioni, e Bedene, in tre. Subito out Stefano Travaglia, contro Tiafoe, Salvatore Caruso, contro Uchiyama e Federico Gaio, lucky loser, eliminato da Berankis.

Il favorito numero 1, Daniil Medvedev ha visto interrompersi la sua corsa nei quarti contro Roberto Bautista Agut, mentre Stefanos Tsitsipas ha alzato bandiera bianca in semifinale contro il poi campione Hurkacz.



Lorenzo Sonego al servizio

## NEL FEMMINILE TITOLO ALLA BARTY SU UNA SFORTUNATA ANDREESCU

di Roberto Bertellino

La numero 1 del mondo contro la numero 9, due campionesse Slam, tradotto finale nobile nel WTA 1000 di Miami. Da una parte la 24enne Ashleigh Barty, trionfatrice nel Roland Garros 2019, dall'altra la 20enne canadese Bianca Andreescu, a segno nello stesso anno agli US Open. Una "prima" il loro confronto diretto, con l'incognita del recupero della canadese dopo la lottatissima semifinale contro Maria Sakkari. Partenza ispirata di Ashleigh Barty, sul 3-0 dopo 7 minuti. Reazione immediata della canadese (2-3) ma nuovo strappo in avanti dell'australiana (5-2) che ha chiuso il primo parziale 6-3 in 36 minuti sorretta da un ottimo servizio soprattutto nei momenti cruciali. Ancora in affanno la canadese in apertura di seconda frazione, infastidita dal vento e fallosa tanto da consegnare con un doppio errore il servizio alla rivale. Doppio break Barty, per il 3-0 con Bianca Andreescu in crisi anche psicologica, sull'orlo del pianto dopo i tanti infortuni patiti negli ultimi sedici mesi, dopo una caduta in fase di recupero. Fisioterapista in campo per rimediare ai danni con medical time-out e vistosa fasciatura alla caviglia destra. Sul 4-0 Barty, ritiro della Andreescu e decimo titolo per l'australiana: "Complimenti alla mia avversaria e ringraziamenti al mio team, al pubblico, ai fan. Arrivare in finale è stato un bel risultato. Non è stato facile dopo tanti mesi di assenza ma mi hanno insegnato a continuare a credere in me stessa". "Complimenti e auguri di una pronta ripresa

– ha detto la vincitrice – rivolgendosi alla Andreescu. La stagione sarà intensa e spero che il ritorno alla normalità non sia così lontano".



La n°1 del mondo con il trofeo

# Bontà di Stagione

TRADIZIONE AGRICOLA DAL 1954

## ZUPPA di LENTICCHIE



**1** PORZIONE  
**3 MINUTI**  
350g e

CON OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA  
A BASSO CONTENUTO DI GRASSI  
SENZA CONSERVANTI

**PRODOTTO FRESCO**  
conservare in  
**FRIGORIFERO**



**ENERGIA**  
per porzione 350g  
kJ kcal  
690 165  
per 100g  
kJ kcal  
197 47

Le immagini rappresentate hanno solo valore illustrativo.

# LE PRINCIPALI NOVITÀ AUTUNNO - INVERNO 2020-2021

Nuova linea  
**RISOTTI**

Bontà di Stagione  
TRADIZIONE AGRICOLA DAL 1954



## A CAGLIARI IL SECONDO TITOLO ATP PER LORENZO SONEGO

di Roberto Bertellino

Dopo la prima perla di carriera, sull'inedita erba di Antalya, nel 2019, ecco arrivare lo scorso 11 aprile per il 25enne torinese Lorenzo Sonego, poi salito al best ranking di numero 28 ATP, quella sul rosso di Cagliari, nella se-

conda edizione del Sardegna Open. Ancora una gran lotta nella sfida decisiva, ma questa è la sua caratteristica e lo è stata per l'intera settimana sarda. Confermarsi indomito e fiducioso al di là a volte anche delle logiche attese e stra-



*La grinta di Lorenzo Sonego*

volgere il quadro per issarsi più in alto dei rivali di turno. L'ha fatto più volte al TC Cagliari in un torneo concluso con il titolo di doppio il sabato e quello di singolare, la domenica. E' arrivato contro il campione uscente, Laslo Djere, uno capace in carriera di vincere anche un ATP 500, nel 2019 a Rio de Janeiro. Partenza ad handicap di Lorenzo, in difficoltà al servizio e fallosa con il diritto, il tutto esasperato dall'ispirazione di Djere, positivo da ogni zona del campo. Perso il primo set 6-2, nel secondo l'azzurro è andato avanti 4-1 ma è stato ripreso da Djere, sul 4-4. Il serbo ha avuto in due occasioni più palle break per andare a servire per il match ma Sonigo è salito di livello,

per nulla condizionato dalla delicatezza dei momenti. Ha annullato le opportunità al serbo e iniziato ad insinuare dubbi nel suo tennis fino a quel momento quasi inscalfibile. Così si è issato al tie-break dove è risalito dallo 0-2 al 7-5 finale. La partita è girata a quel punto e Lorenzo ha stretto sempre più i denti. Ha centrato il break nella fase finale del set e lo ha tenuto chiudendo con autorità, per la gioia sua e del suo staff, sul 6-4. Grande prova, di carattere: *"La dedica al mio staff - ha detto al termine - che ha sempre creduto in me. Non mi pongo obiettivi ma amo giocare, lottare e vincere, come in questa circostanza. Il sogno è poter un giorno giocare le Finals ATP nella mia Torino"*.



*Il finalista del Sardegna Open, Laslo Djere*

# NEI QUARTI VITTORIA AL FOTOFINISH SU HANFMANN. KO MUSETTI

di Roberto Bertellino

Due ore e trentasei minuti, score di 3-6 7-6 (8) 6-3, alla fine il dito sul cuore con un gesto d'istinto e non banale. Ha superato lo scoglio di giornata con la forza della disperazione perché è stato più volte sulla soglia del baratro sportivo, Lorenzo Sonego: *"Ho vinto lottando, come piace a me - ha dichiarato a caldo - Dopo il primo set ho capito che dovevo cambiare qualcosa e ci ho sempre creduto, anche supportato dal mio staff. Ho pensato che la partita poteva girare e così è stato. Ho preso campo e sono stato più aggressivo, lui ha provato un po' di tensione nel momento delicato e ne ho approfittato. Non ho mai mollato, anche sullo 0-3 sotto nel tie-break. Nel terzo set il break iniziale è stato determinante"*. Analisi lucida quella del torinese, che da terza testa di serie ha centrato la semifinale nell'ATP 250 di Cagliari, dove ha poi incontrato e sconfitto l'americano Taylor Fritz, al quarto incrocio in carriera. Complimenti al battuto, Yannik Hanfmann, 29enne tedesco che vale molto di più della posizione di 105 ATP, autore nel corso del torneo dell'eliminazione anche di Marco Cecchinato. Li merita perché fino al 5-4 e servizio del secondo set, momento della svolta con il contro-break conquistato da Sonego, aveva dominato la scena e comandato gli scambi, mettendo in grande difficoltà l'indomito. Il dopo è stato un nuovo capitolo della capacità di invertire l'andamento dei match di Sonego, a tratti infastidito dal vento ma sempre presente sul campo. Nel terzo match sul centrale spazio al giovane azzurro Lorenzo Musetti, chiamato al difficile test contro il serbo Laslo Djere, campione in carica e già a segno a Cagliari, in scioltezza e in sequenza, contro Federico Gaio e John Milmann. Attuale n° 57 ATP ma con best ranking di n° 27, Djere ha confermato la sua attitudine al rosso e dopo aver salvato due palle break

nel sesto gioco ha operato lo strappo che lo ha portato a chiudere la prima frazione (6-4). Musetti si è fatto più aggressivo nel secondo set ed è stato per due volte avanti di un break. E' salito al primo set point sul 5-2 ma si è visto riprendere dal serbo (4-5 e servizio). Bravo però l'azzurro a reagire e sigillare la frazione con il 6-4 del pareggio. Nel set decisivo si è rivisto il miglior Djere, con Musetti nuovamente in difficoltà e costretto a cedere la battuta in due occasioni, per il 4-1 Djere. Il carrarino ha ridotto le distanze ma è caduto nel game n° 8 dopo 2 ore e 21'. Degli altri italiani in tabellone buona prova di Giulio Zepieri, fermato solo al tie-break del terzo set da Bedene; subito out Travaglia e Fabbiano (battuto da Cecchinato). Così Gaio, stoppato dal poi finalista Djere. Sonego aveva centrato come detto anche il titolo in doppio, a fianco dell'amico e coetaneo Andrea Vavassori. Per i due torinesi, classe 1995, successo in finale contro Bolelli e Molteni, per 6-3 6-4. In prima battuta avevano eliminato la coppia favorita numero 1, composta da Melo (Bra) e Rojer (Fra) per 10-6 al match tie-break. Poi successo su Pellegrino e Zepieri (6-1 6-4) e in semifinale affermazione senza affanni per il forfait di Evans e Coria. Per i due italiani una vittoria importante, la prima a livello ATP, anche in eventuale ottica Coppa Davis: *"Ancora più bello vincere con un amico - ha detto Lorenzo a caldo - e complimenti ad Andrea che nei momenti difficili ha giocato veramente in modo perfetto"*. *"Una settimana da ricordare - gli ha fatto eco Vavassori - con una finale perfetta vinta contro un tandem forte e consolidato. Mi spiace per Bolelli con il quale si è creato un bel rapporto durante l'ATP Cup di quest'anno, ma in stagione ha già vinto un titolo a livello ATP in doppio"*.



Lorenzo Musetti



L'abbraccio tra i due campioni in doppio, Vavassori e Sonego



## GENERALI ITALIA PER IL TENNIS E I MAESTRI FIT

*Un pacchetto di offerta assicurativa pensato per rispondere in modo concreto alle specifiche esigenze di protezione dei maestri FIT in ambito Salute e Previdenza.*

L'iniziativa è riservata a istruttori e maestri di tennis, beach tennis e paddle, maestri nazionali, insegnanti, tecnici nazionali, preparatori ed educatori tesserati FIT.

**PER LA SALUTE**, per necessità di cura o nell'eventualità di un incidente, la soluzione dedicata è il prodotto **Generali Sei Protetto** in una speciale formula che si caratterizza per:

- diversi livelli di copertura a scelta
- la completezza, offrendo ai maestri FIT:
  - un importo in caso di ricovero e/o di intervento anche quando conseguente a infortunio durante l'attività lavorativa professionale di maestro di tennis;
  - **la prevenzione dentaria** con l'accesso alle tariffe agevolate del circuito Dental Network di oltre 6.000 studi odontoiatrici convenzionati ai massimi livelli di qualità, con in più la possibilità di confermare gli appuntamenti anche comodamente online;
  - **la possibilità di una serie di servizi di Assistenza** in caso di imprevisto, con una centrale operativa a disposizione;
  - l'accesso al Programma **Più Generali**, con vantaggi su altre soluzioni assicurative e offerte da aziende Partner.



**PER LA PREVIDENZA**, per uno stile di vita adeguato a quanto desiderato al termine dell'attività lavorativa, la costruzione di una pensione integrativa a quella pubblica può essere affidata al **Fondo Pensione Aperto Generali Global** a cui i maestri FIT possono aderire su base individuale per avere:

- deducibilità dei contributi (fino a € 5.164,57 annui)
- tassazione agevolata delle prestazioni
- versamento libero e volontario
- possibilità di diversificare i comparti
- possibilità di riscatto in caso di inoccupazione prima del pensionamento
- servizi di Assistenza dedicati

*Presso tutte le Agenzie Generali Italia è possibile richiedere velocemente un preventivo e un progetto per una soluzione personalizzata presentando un documento attestante l'appartenenza alla FIT.*

Per la soluzione Salute: Prima della sottoscrizione leggere il set informativo. Per la soluzione Previdenza: Messaggio promozionale riguardante forme pensionistiche complementari, prima dell'adesione leggere la Sezione I della Nota informativa "Informazioni chiave per l'aderente". Maggiori informazioni sulla forma pensionistica sono rinvenibili nella Nota informativa completa e nel Regolamento. Le documentazioni di cui sopra sono disponibili su [generali.it](http://generali.it) e nelle Agenzie - Le agevolazioni sono riservate a istruttori e maestri di tennis, beach tennis e paddle, maestri nazionali, insegnanti, tecnici nazionali, preparatori ed educatori tesserati FIT.

# LE AGENZIE GENERALI ITALIA DI MONCALIERI

## “PARTNER DELL’INIZIATIVA GENERALI ITALIA PER IL TENNIS E I MAESTRI FIT”

### GENERALI ITALIA MONCALIERI, DAL 1969 FORZA E TRADIZIONE

L’Agenzia Generali Italia Moncalieri è immagine di forza, tradizione e innovazione. Le prime due note derivano dalla lunga presenza nel mercato di settore, correva infatti l’anno 1969 quando venne fondata. Dal 1997 a gestirne l’operativo svolgersi spiccano le figure dei tre soci e titolari, Paolo Cugnasco, Gennaro Paldino e Massimiliano Volpe. E’ proprio attraverso il mix di queste tre professionalità che trova traduzione quotidiana la parola innovazione. Sono oltre 7000 i clienti dell’Agenzia e 11 i comuni interessati. La sede principale è situata a Moncalieri, in corso Trieste 23, su un’area di circa 250 metri quadrati. Altre sedi operative sono quelle di Santena, in piazza Martiri della Libertà 7b e Carmagnola (subagenzia), in via Opedale 2b. Sono circa 20 le persone che operano nelle diverse sedi in perfetta sinergia e al servizio costante del cliente. Un concetto, quello di servizio, basilare in un mercato così delicato come quello assicurativo. Ad ampio respiro

la competenza di settore, dalle polizze vita pensionistiche alle polizze per la casa e sicurezza personale; dalle polizze infortuni e malattia a quelle RC, auto, moto e natanti. Grande attenzione ai soggetti e alle imprese. Così al mondo dello sport e a chi lo pratica: “Riteniamo fondamentale – sottolinea il dott. Paolo Cugnasco – una soluzione come quella della Convenzione Generali Italia per i maestri FIT, per tutelare chi trasmette alle giovani generazioni insegnamenti e consigli per praticare una sana e formativa attività sportiva.

Siamo a disposizione di maestri e istruttori per far sì che la loro quotidianità operativa diventi ancora più sicura e garantita”.



Per informazioni: Tel. 011.6422182 – [moncalieri@agenzie.generali.it](mailto:moncalieri@agenzie.generali.it)

### GENERALI ITALIA MONCALIERI CORSO SAVONA

L’Agenzia Generali Italia di Corso Savona 15 in Moncalieri rappresenta una realtà consolidata nell’ambito del panorama distributivo piemontese. Dal 2008 i due attuali Soci e titolari, Federico Serrao e Roberto Franza, entrambi con un’esperienza ultratrentennale nel settore, hanno unito le rispettive agenzie e carriere in un’unica realtà all’interno della quale operano circa 15 addetti, amministrativi e commerciali. Con 6800 Clienti e tre sedi nei Comuni di Moncalieri (la generale di 250 mq.), Nichelino e Torino, l’Agenzia opera al costante servizio verso il Cliente, e ha investito negli ultimi anni in tecnologia e digitalizzazione per creare i presupposti dell’Agenzia del futuro. Attraverso le competenze pluriennali dei due Soci e dei collaboratori, ha sviluppato competenze di ampio respiro, sia nel mercato delle persone che in quello delle Aziende, ed opera in tutti i rami nell’ottica di “servizio completo” al Cliente. Previdenza, copertura dei rischi derivanti dalla proprietà, cura e attenzione ai bisogni delle persone.

dalla proprietà, cura e attenzione ai bisogni delle persone. Ed ancora welfare aziendale e delle famiglie, e coperture innovative tra cui la perdita dell’autosufficienza.

In quest’ottica è maturata un’attenzione anche al mondo dello sport a cui questa iniziativa si rivolge: “Sposiamo con estremo piacere la diffusione di una polizza Convenzione di livello nazionale, studiata per tutelare una professione così importante come quella del Maestro di Tennis”, sottolinea Federico Serrao – ex giocatore agonista – ed in generale riteniamo che questa Categoria meriti tutta l’attenzione per coprire e tutelare ogni imprevisto che possa accadere. Siamo a disposizione di Maestri e Istruttori di Tennis per fornire loro tutta la consulenza necessaria”.



## IL TRIONFO DI TSITSIPAS A MONTECARLO

di Roberto Bertellino

Dominio assoluto di Stefanos Tsitsipas a Montecarlo e primo titolo Masters 1000 (6° ATP in totale) messo in bacheca, dopo aver già vinto in carriera le ATP Finals. Per-

sari importanti, sempre in cattedra, a dettare il ritmo ed il gioco. Nessuna chance per il russo di rimettere nel binario giusto la gara, se non una flebile speranza che un inizio di



*Stefanos Tsitsipas e l'agognato trofeo*

sonaggio in campo e fuori ha nobilitato una rassegna che, Federer a parte, ha visto al via tutti i migliori giocatori del circuito. Nulla da fare per Rublev, solitamente implacabile in finale tanto da essersi presentato al via imbattuto da quasi due anni negli atti decisivi. Grande al termine la soddisfazione di Stefanos, primo greco nella storia a sollevare un trofeo Masters 1000: *"Incredibile che possa essere dove sono adesso – ha detto al termine - E' per il momento la settimana più bella della mia vita. Sapevo che Andrey sarebbe stato un avversario difficile. Entrambi riusciamo ad estrarre il meglio l'uno dall'altro quando ci confrontiamo. Sono orgoglioso del modo con il quale sono riuscito a stare in campo oggi. Non poteva iniziare meglio la mia stagione sulla terra, vincendo quasi a casa a Montecarlo e sulla mia superficie preferita. Un torneo che ho vissuto anno dopo anno, fin da quando ero piccolo"*.

Era per il 22enne greco la terza finale 1000 della sua ancora recente storia agonistica e ha saputo gestirla in modo impeccabile, sia dal punto di vista mentale che tecnico. Partenza di slancio (3-0) con colpi ficcanti sia da fondo che nei pressi della rete. Rublev è apparso subito in difficoltà, incapace di far male con il suo colpo "letale" il dritto e quasi sempre chiamato al recupero delle traiettorie del rivale. In 32 minuti si è consumata la prima parte di gara. La seconda ha visto ancora Tsitsipas, che nel corso del torneo non ha perso nemmeno un set e battuto avver-

pioggia potesse in qualche modo o fermare la prova o ridurre l'intensità di gioco dell'avversario. Non è successo e con altri due break Tsitsipas, l'ultimo nel game numero nove, ha meritatamente conquistato il trofeo, dopo un'ora e 11 minuti succedendo nell'albo d'oro della manifestazione (non giocata nel 2020) a Fabio Fognini e ad altri nomi che hanno fatto la storia del tennis mondiale. Titolo di doppio a Mektic e Pavic (croati) sui britannici Evans e Skupski, per 10-7 al match tie-break.



*Il russo Rublev, fermato in finale*

# FOGNINI HA DIFESO IL TITOLO FINO AI QUARTI DI FINALE

di Roberto Bertellino

Lo stop per il campione uscente, Fabio Fognini, è arrivato nei quarti, contro il norvegese Casper Ruud, in due set. Nel primo la differenza in 54 minuti di totale equilibrio l'hanno fatta due diritti sbagliati, in particolare un lungo-linea dell'italiano uscito di pochissimo che ha portato lo score del nono game, con l'azzurro al servizio, sul 40-40. Il norvegese ha approfittato poco dopo di due seconde palle dell'azzurro, aggredite con veemenza, per il 6-4. Fognini ha patito il momento e subito un break all'inizio della seconda frazione, che ha lanciato il nordico figlio d'arte sul

2-0 e servizio. Un altro gioco per Ruud, con il rivale che ha reagito, in modalità sopravvivenza, salendo sull'1-3 dopo aver rischiato in tre occasioni lo 0-4. Contro-break dell'azzurro (2-3) e set riaperto. Sul 3-4 40-0, Fognini ha dovuto inchinarsi alla forza del norvegese, concentrato sia in difesa che in spinta. Ultima chance per il ligure di rientrare nel match ma Ruud l'ha cancellata ed ha chiuso 6-3 dopo 1 ora e 36 minuti. Per Ruud seconda semifinale 1000 dopo quella agli Internazionali BNL d'Italia 2020, contro Rublev.

## IL PERCORSO DI FOGNINI PRIMA DEI QUARTI

di Roberto Bertellino

Il campione in carica del Masters 1000 di Montecarlo, Fabio Fognini, ha continuato a giocare come se fosse nel "giardino di casa" raggiungendo con buona autorevolezza i quarti di finale dell'edizione 2021 del Rolex Masters. Al serbo Filip Krajinovic, contro il quale i due precedenti nel circuito maggiore erano negativi, ha concesso poco, ad eccezione di un passaggio a vuoto ad inizio secondo set, sciorinando colpi in controbalzo e vincenti da ogni zona del campo. Il primo set lo ha concluso in trenta minuti esatti, all'ottavo gioco e con due break. Nel secondo Krajinovic ha alzato i ritmi e tenuto per un po' il vantaggio accumulato all'inizio (2-0), nonostante le quattro palle break concesse all'azzurro nel terzo game. Il ligure non ha perso la tramontana ed è rimasto lucido rientrando nella frazione con un gioco perfetto, il nono, per il 4-5 e servizio. Traccianti di rovescio, specialità della casa, con il serbo lasciato spesso fermo come una statua. Al tie-break la decisione, dopo un rischio nel gioco numero 12 (0-30 con Fognini al servizio). Perfetto l'azzurro che ha chiuso 7-1 dopo un'ora e 27 minuti. Per lui il terzo quarto di finale in carriera a Montecarlo. Troverà il vincente di Ruud - Carreno Busta.

Fabio Fognini si è ritrovato a Montecarlo, con i profumi salmastri che ben conosce essendo nato a pochi chilometri di distanza, e senza affanni è salito negli ottavi di finale superando con un doppio 6-3 Jordan Thompson, australiano che certo non fa della terra rossa la superficie preferita. Ma i match si devono vincere e il numero 18 del mondo lo ha fatto convincendo, tracciando il campo con maestria e concedendo poco al rivale che aveva incontrato una sola volta in carriera, sul veloce outdoor di Melbourne lo scorso anno superandolo dopo una maratona per 7-6 al quinto. Bella dimostrazione di forma per l'azzurro che come due stagioni fa, quella vincente nel Principato, è arrivato all'appuntamento con tanti dubbi e poche certezze.

Poi aveva trovato il serbo Krajinovic che non aveva avuto problemi a superare l'argentino ripescato Juan Ignacio

Londero: *"È un giocatore con molto talento, che vale più della classifica che ha, infatti è stato tra i primi 30 - aveva commentato Fognini in conferenza - Sarà dura. L'importante è stare in campo come in questi due giorni, atteggiamento giusto, per il resto il risultato è una conseguenza".* In prima battuta l'azzurro aveva sconfitto il serbo Kecmanovic.



*Il campione uscente Fabio Fognini*

## E' STATA UN'EDIZIONE DA RECORD CON NOVE AZZURRI IN TABELLONE

di Roberto Bertellino

E' stata un'edizione del Masters 1000 di Montecarlo tinta d'azzurro. Erano saliti a 9 gli azzurri in tabellone principale dopo il trionfale turno decisivo di qualificazione che aveva visto vincere tutti e quattro gli italiani impegnati. Aveva iniziato l'ascolano Stefano Travaglia la magica serie superando in tre set il polacco Kamil Majchrzak, n.118 del ranking. Bravo l'azzurro, numero 69 ATP e 2 del draw preliminare a ritrovare i suoi colpi migliori (diritto e servizio) nella terza frazione, dopo essersi visto raggiungere dal giovane rivale. Ottima prova anche di Salvatore Caruso, che aveva posto così fine ad un periodo un po' complicato, non tanto dal punto di vista tecnico quanto psicologico. Dopo aver sofferto nel primo set contro l'australiano Bernard Tomic, attuale numero 211 del ranking ed in gara con wild card, il 27enne di Avola aveva dato vita ad una seconda frazione perfetta nella quale non aveva più concesso nulla al giocatore aussie.

Un altro siciliano aveva ritrovato le giuste cadenze nel torneo del Principato. Marco Cecchinato aveva dominato la scena contro lo svizzero Laaksonen, stoppato in due frazioni.

La perla finale era arrivata con il successo di Thomas Fabbiano. Il pugliese, dopo la maratona di 1° turno contro

l'argentino Federico Coria, si era ripetuto con il portoghese Joao Sousa, n° 107 ATP. Già in main draw Lorenzo Musetti, wild card, opposto al russo Aslan Karatsev, uno dei giocatori più in forma di questa prima parte di stagione. Fabio Fognini opposto al serbo Miomir Kecmanovic. Jannik Sinner, chiamato alla prima contro Albert Ramos Vinolas; Lorenzo Sonego, al primo test in torneo contro Marton Fucsovics; Matteo Berrettini, chiamato al difficile test iniziale contro Davidovich Fokina e Stefano Travaglia, opposto al via a Pablo Carreno Busta.

Sonego ha battuto il magiaro per poi inchinarsi a Zverev; Travaglia ha lottato ma ceduto in due set a Pablo Carreno Busta. Musetti si è inchinato a Karatsev; Caruso in secondo turno a Rublev, dopo aver faticosamente vinto contro Catarina la prima sfida in tabellone. Sinner ha saggiato la potenza e l'esperienza di Djokovic al 2° turno. Fabbiano ha ceduto il passo a Hurkacz; Cecchinato a Goffin dopo aver battuto Koepfer; Berrettini, ancora in recupero, si è arreso a Davidovich Fokina.

Le sorprese e non di poco conto sono giunte negli ottavi con l'eliminazione da parte di Daniel Evans, poi semifinalista e nei quarti con la sconfitta di Nadal per mano di Rublev.

*Jannik Sinner, stoppato a Montecarlo da Djokovic*



## MAURO PASSALACQUA:

# NON CI SIAMO MAI FERMATI E VOGLIAMO DARE IL MASSIMO”

di Roberto Bertellino

Il Villaforte Tennis continua a crescere e porsi come una realtà di riferimento del territorio e non solo. In nemmeno due anni e considerando la situazione che stiamo vivendo si può veramente parlare di “*miracolo*” sportivo, con una struttura che ha saputo svilupparsi step dopo step per offrire ai suoi soci e frequentatori sempre più servizi: *“Il nostro principio è proprio questo – sottolinea Mauro Passalacqua, presidente e motore del centro – ovvero dare la massima qualità e il massimo servizio in ogni settore. Fortunatamente il periodo pandemico non ha impedito la prosecuzione dei lavori così abbiamo potuto operare a 360° sul tennis, sulla palestra e sul padel”*. La risposta è immediatamente arrivata: *“Siamo contenti ed orgogliosi di questo a conferma del fatto che abbiamo colto nel segno. Le ultime novità sono pronte per essere svelate. Si tratta di un terzo campo da padel, come i due precedenti coperto e illuminato, e di un campo di padeball. Siamo i primi in Piemonte a proporlo e al momento direi che la concorrenza di settore è solo nel milanese. L’idea, vista l’estrazione prevalentemente ludica che soggiace al progetto padelball, è quella di aggregare (ovviamente quando le norme lo permetteranno) sempre più persone attorno all’attività del circolo e portare anche più giovani al padel. Con questa struttura, priva di pareti di vetro sono possibili l’uno contro uno nel padel, così il volley, ed ancora il calcio-tennis. All’interno di appositi ring modulari è possibile praticare tali discipline che non prevedono il contatto diretto tra i giocatori. L’ideazione è dell’azienda Italian Padel, mentre l’installazione compete alla Wepadel. Velocità versatilità ed ingegno sono alla base di questo tipo di impianto”*. Ma si guarda ancora oltre: *“Dopo la palestra attrezzata, inaugurata lo scorso anno e poi fermata come attività per l’emergenza sanitaria ma pronta a ripartire, il terzo campo da padel ci cui abbiamo già detto, ne nasceranno altri due, così come altri due campi da tennis in green-set che porteranno il numero totale delle superfici di gioco per la classica racchetta a sette. A fine maggio è nostra intenzione anche organizzare altri due eventi importanti sia di padel che di tennis, ovvero due Open”*. Distinguersi attraverso la cura del dettaglio significa anche pensare all’aspetto tec-

nico delle diverse proposte. Ecco allora che accanto alla Scuola Tennis che ha visto nel breve periodo nascere una realtà che oggi conta circa 60 allievi e la direzione tecnica di un professionista qualificato quale Roberto Marchegiani, prenderà il via tra due giorni anche una scuola di padel con la supervisione di un supertecnico: *“Si tratta di Gustavo Spector, CT della nazionale azzurra – ricorda Mauro Passalacqua – con il quale fin dal principio abbiamo stretto una collaborazione. Verrà intensificata e ancora più qualificata con la sua supervisione e la presenza di alcuni elementi del suo staff nella nostra struttura per due volte la settimana”*. Non mancherà nel club, sempre nel rispetto delle normative, anche il momento dell’abbinare allo sport i sapori e i gusti della terra del Monferrato, tanto prolifica: *“Gli apericena e le serate a tema, spesso abbinati ad eventi e tornei amatoriali, rappresentano un altro volto del nostro impegno, sempre proposti con la ricerca del massimo stile e del giusto approccio con gli interlocutori”*. A San Salvatore Monferrato dunque si fa sul serio e l’ubicazione del centro aiuta il costante incremento degli appassionati e degli intenditori.



## GABRIELLA CELLERINO,

# LA RESPONSABILE DEL PADEL AL VILLAFORTE TENNIS

di Roberto Bertellino

La responsabile del settore padel del Villaforte Tennis è l’alexandrina Gabriella Cellerino, istruttrice e organizzatrice di eventi: *“Arrivo dal tennis – spiega – e mi sono via via sempre più appassionata al padel, dopo averlo praticato e*

*insegnato per diverso tempo in un centro nella mia città d’origine”*. **Quali le peculiarità di uno sport sempre più all’avanguardia?**: *“E’ molto immediato – prosegue – e lo si capisce quando si mettono quattro principianti sul campo.*

*Dopo pochi minuti sono già in grado di scambiare colpi e divertirsi. Giocarlo bene ed impararne i segreti appartiene però ad un altro percorso che qui al Villaforte stiamo cercando di intraprendere e proporre grazie ad una Scuola di alta specializzazione. Le variabili sono molte e acquisire la giusta tecnica per gestirle non è cosa da poco". Anche lo spirito che caratterizza chi gioca, anche se arriva da altre discipline è in qualche modo diverso: "Direi contagioso. Dopo la partita si fa squadra e la classica birra o la cena con i compagni di gioco è quasi un dogma. In più al Villaforte tutto è favorito dall'atmosfera che Mauro e la famiglia Passalacqua hanno saputo instaurare in poco tempo. E' una sorta di ritorno alla filosofia del vecchio club, quando non c'era il "mordi e fuggi" odierno, ma ci si fermava, soprattutto nel fine settimana e con la famiglia per staccare dal quotidiano. Ecco perché siamo molto motivati a proporre eventi, anche di carattere amatoriale. E' anche molto più semplice allestire un torneo con 60-70 giocatori che nasce e si consuma agonisticamente parlando nell'arco di due giorni, cosa molto meno fattibile nel tennis". Di padel inoltre si inizia a parlare anche in ambiti sportivi generali e i media si stanno avvicinando alla specialità: "Il fatto che sia stato trasmesso da Sky ha dato un impulso all'intero movimento e questo ha aiutato l'incremento dei numeri. La mia speranza è che non si fermi al momento dello sport*



*"di moda" ma sia capace di trasformarsi come in Spagna, dove esiste da oltre 30 anni ed è il secondo sport dopo il calcio, in qualcosa di veramente importante anche da noi. Qui al Villaforte, grazie alla passione e alla lungimiranza della famiglia Passalacqua, che conosco da tempo, facciamo di tutto affinché ciò accada." Le richieste sempre in aumento spronano a proseguire sulla strada tracciata: "Ora il terzo campo e quello di padeball, autentica vetrina del multisport. Ma non basteranno ad accontentare tutti, anche perché molte delle stesse sono concentrate negli stessi orari, a partire dalle 17-18. Di qui la visione di costruire altri due campi da padel, nel breve, in grado di accogliere le sempre maggiori voglie di chi si introduce a questo splendido sport oppure ne ha già fatto motivo di costante espressione dinamica e tecnica"*

## UNA COLLABORAZIONE DI GRANDE SPESSORE CON GUSTAVO SPECTOR, PER UNA SCUOLA D'ECCELLENZA

**di Roberto Bertellino**

Gustavo Spector è un po' come Fabio Capello o Massimiliano Allegri nel calcio, un vero e proprio punto di riferimento nell'insegnamento del padel, che è sport ma anche filosofia di vita. Nato in Argentina, a Tucuman nel 1969, è il CT della nazionale azzurra maschile maggiore. Anche lui, come tanti giocatori di questa disciplina sempre più emergente e praticata arriva dal tennis, sport nel quale è giunto fino alla classifica di B2. Racconta, Gustavo che ciò che pativa più del tennis era l'aspetto troppo solista, il non poter condividere il gesto e l'emozione con altri, sentirsi ed essere parte di un team. Ora Gustavo ha intensificato la collaborazione con il Villaforte Tennis, realtà conosciuta durante una clinic preparata per l'inaugurazione dei primi due campi da padel del centro: "Ho subito visto una grande passione in Mauro Passalacqua e nella sua famiglia, per il padel e lo sport in genere e credo che sia il posto giusto per continuare ad investire e fare anche del padel un momento di eccellenza. Siamo già da due giorni in struttura con il nostro staff e dal giorno 12 prenderà ufficialmente il via la nostra scuola d'élite. L'obiettivo è fare qualità e insegnare i segreti della disciplina, senza dimenticare il divertimento che ne è sempre alla base. Il terzo campo era fondamentale per il progetto ma credo che prossimamente ne vedremo altri due sorgere al Villaforte. E' un orgoglio collaborare

*e supervisionare realtà come questa. Anche il campo di padeball rappresenta un plus per socializzare e avvicinare nel modo giusto lo sport". In ottica futura sempre più giovani arriveranno al padel: "Quelli di oggi sono i figli di quelli che giocano ma l'obiettivo è portare sempre più esterni al padel e farlo diventare anche uno sport di numeri importanti. Senza dimenticare l'aspetto fondamentale della formazione dei maestri e degli istruttori. Sono loro impegnati in prima linea a "trasferire" il verbo".*



**Gustavo Spector, faro del padel in Italia**

# DUE ANNI DIFFICILI NON HANNO BLOCCATO L'ESPLOSIONE DEL PADEL AL MONVISO SPORTING CLUB

di redazione

Storia e attualità parlando di padel con Stefano Ponzano, AD del famoso club con sede a pochi km da Torino:

*“Il 2019 è stato un anno fantastico per il Monviso Padel Club: nato nel 2016, dopo soli 3 anni arriva il titolo di Campioni d'Italia di serie B e il futuro esordio in serie A, un traguardo che avevamo forse un po' ambiziosamente sognato sin dall'inizio, ma che certamente non immaginavamo di raggiungere così velocemente. Le energie economiche e fisiche investite, l'aspetto organizzativo ma naturalmente anche la gestione dei giocatori sono stati una grande occasione di crescita per tutti; superate tutte le difficoltà e festeggiato il successo raggiunto, certamente nessuno si sarebbe aspettato ciò che, invece, avrebbe riservato il 2020; un anno strano, maledettamente strano, a tal punto da ritrovarci prigionieri delle mascherine in un viaggio surreale su un deserto FRECCIAROSSA che divorava i binari in direzione Roma, dove ci attendeva la “corazzata” CC ANIENE per il battesimo nel massimo campionato.”*

Lo scotto della prima: *“Obiettivamente peggio di così non poteva andare... 4-0 per i Campioni d'Italia con la loro pattuglia di fenomeni quasi tutti targati WPT, la splendida ospitalità dello storico circolo capitolino e la gentilezza del direttore e amico Ale Di Bella non sono servite a rendere più dolce la sconfitta. Eravamo consci della differenza di valori in campo, ma la severa lezione ricevuta sulle sponde del Tevere è servita come stimolo per crescere in fretta. Il resto della stagione è stato una specie di percorso ad ostacoli, tra date che si rincorrevano e annullavano seguendo i DPCM delle Autorità Sanitarie ed il tragico bollettino di guerra del COVID-19, davanti al quale scompariva qual-*

*siasi altra considerazione, sportiva e non”*

L'emergenza COVID è ricomparsa dopo l'estate ancora più evidente: *“Passata l'estate ed assaporata la tregua dell'emergenza pandemica, in autunno siamo nuovamente planati a Roma per le finali del Campionato, ovviamente ci trovavamo nel girone play-out, ma avevamo la possibilità di “salvarci” e poterci ripresentare nel 2021, ancora una volta in serie A!*

*Dopo il punto decisivo contro il Due Ponti, nel momento dell'abbraccio finale e dei festeggiamenti, con qualche occhio lucido da parte dei giocatori ma soprattutto del Presidente (burbero uomo del nord ma con un cuore grande) stavamo già pensando ai rinforzi e alle strategie per il nuovo anno.*

*Purtroppo, il 2020 è finito in salita e il 2021 è proseguito peggio, con un inverno difficile per tutta Italia e naturalmente anche per lo Sport, zona bianca/gialla/rossa, si può giocare/non si gioca, spogliatoio sì/spogliatoio no... Lo spiraglio di luce si è intravisto nel momento in cui è stato chiarito che gli agonisti potevano allenarsi e partecipare alle gare, come era logico prevedere vi è stato un assalto alla diligenza ed i campi sono diventati introvabili, un esercito di nuovi praticanti provenienti anche da altri sport, che al momento non erano praticabili, ha fatto razzia di “pale”, scarpe e accessori”*

Il fenomeno è in costante crescita: *“Molti però hanno preso questa opportunità come una ottima scusa per tuffarsi*



La squadra di serie A 2020 del Monviso

nella realtà del PADEL, che avevano fino ad allora guardato con curiosità, ma anche con quel certo timore che si ha talvolta per le novità/mode e con quel classico atteggiamento di certi tennisti per i quali la “gabbia” è solo qualcosa che ricorda i pollai. Se nel 2019 erano 110 i tesseramenti agonistici, a fine 2020 la cifra è salita fino a 370 anche grazie al bimestre novembre-dicembre in cui partì la corsa al tesseramento agonistico, fino al dato odierno di poco meno di 700 tessere FIT agonistiche. E l'obiezione sollevata da qualcuno, ossia che la tessera agonistica rappresenta solamente una sorta di salvacondotto per praticare una attività altrimenti non consentita, ha trovato pronta risposta con l'ennesima sorpresa ricevuta dal movimento Padel, quello che parte dal basso, e questa massa gigantesca di nuovi tesserati ha dato nuova linfa ai progetti già in cantiere e stoppati dalla pandemia: in questi giorni sono stati sostituiti i manti ormai usurati sui campi 1-2-3; ha preso forma l'installazione di luci di ultima generazione, ma soprattutto sono stati costruiti i due nuovi campi 6-7 in attesa del centrale 8. Sarà anche ridisegnata tutta l'area relax/ristoro circostante la zona padel del club, ma non solo...sarà rinnovata anche la zona beach volley e molto altro”.

Grandi segnali dunque arrivano dal Monviso: “Il MONVISO ha quindi deciso di dare un segnale di ottimismo programmando ulteriori e ingenti investimenti, che i giocatori hanno accolto così favorevolmente da portare all'iscrizione, nelle varie competizioni: 1 squadra in serie A, 1 squadra in serie B, 1 squadra in serie C, 3 squa-



### I due nuovi campi da padel, il 6 e il 7

dre in serie D, 14 squadre maschili in Coppa Italia TPRA, 3 squadre femminili in Coppa Italia TPRA, per un totale di quasi 200 giocatori! La squadra di serie A si è arricchita con l'ingresso di Celeste Paz e Gonzalo Rubio (serie B 2020), Mao Lopez Algorra e Alessandro Tinti, mentre in B scenderanno in campo tutti i ragazzi più promettenti della Monviso Academy guidati dalla stella WPT Javi Rico Dasi, n° 19 del mondo, e dal grande Willy Castanon, campione del mondo Over 40”. Intanto si pensa al domani con un Academy dedicata: “Se, come nel passato, la parte sportiva rimane un obiettivo primario, non dimenticheremo la nostra missione che da sempre ci fa tenere il focus sulla base, la formazione, i giovani e gli aspetti sociali rivolti a diversamente abili e soggetti a rischio inclusione sociale; anche la Monviso Padel Academy dopo la fase embrionale degli scorsi anni, in questa stagione avrà una grande accelerazione con un programma di altissimo livello. Il Monviso ci crede, sarà un 2021 di ottimismo e ripartenza”.

ce Tennis Center Food & Leisure

MONVISO SPORTING CLUB

Monviso Sporting Club

IL NUOVO RISTORANTE BAR

MONVISO SPORTING CLUB - CORSO ALLAMANO, 25 - 10095 GRUGLIASCO (TO)



Si chiama Flash ed è il proiettore per gli impianti sportivi, in particolare per i campi da tennis, che può fare la differenza: *“Un apparecchio indoor/outdoor per l’installazione a sospensione, parete e palo, con un grado di protezione IP 66, certificato in Italia e prodotto nella nostra azienda di Buccinasco (Mi) – spiegano i vertici della Dharma Tecnologie s.r.l. – ideale per le esigenze di ogni tipo di clientela e testato da oltre 5 anni di presenza sul mercato di settore”*. Il faro è realizzato su scala industriale e si pone al comando del comparto per il rapporto, unico in Italia, lumen/watt: *“Per molto tempo – proseguono i responsabili dell’azienda lombarda, nata nel 2017 dalla sinergia tra professionisti di settore operanti nello stesso da oltre 30 anni – il cosiddetto calcolo del risparmio energetico, che rende ammortizzabile un impianto a led nell’arco dei cinque anni dal momento dell’installazione, non era mai in attivo. Considerando che in media un impianto sportivo rimane acceso per non più di 2-3 ore al giorno nell’arco della stagione, il costo primario era troppo elevato. Con il nostro faro, a prezzi assolutamente accessibili, ed il suo rapporto ottimale lumen-watt, il problema ha trovato soluzione ed ora entro tale periodo il costo dell’impianto è ampiamente ammortizzato”*.

I punti di forza della Dharma Tecnologie s.r.l. sono molti. Oltre al prodotto di punta e di qualità, spiccano infatti il Centro di Ricerca e Sviluppo dell’azienda e l’officina meccanica. Grazie al primo, che si fonda su di una squadra altamente specializzata e di consolidata esperienza, prendono forma la progettazione e la produzione di sistemi di illuminazione innovativi realizzati sulle specifiche esigenze dei clienti. Un elevato grado di flessibilità e versatilità nell’organizzazione aziendale consente di trovare soluzioni personalizzate e tempestive per ogni tipo di esigenza.



Con la seconda ogni tipo di intervento, anche in assistenza, diventa di facile e repentina realizzazione (24 – 48 ore massimo), al pari di eventuali sostituzioni di materiale. La fabbrica è al 100% italiana e il lavoro può essere effettuato *“chiavi in mano”* grazie a squadre di installatori facenti riferimento alla Dharma Tecnologie.

Sono variegate e uniche anche le tipologie di vendita: *“Il costo del led e dell’impianto in toto – proseguono i responsabili di Dharma Tecnologie – può essere inserito anche in bolletta energia con le facilitazioni che per il cliente ne conseguono. Può essere parimenti pagato cash o finanziato e anche in questo caso proponiamo delle soluzioni privilegiate.*

*E’ in ultima analisi quasi impossibile dire di no a quanto offriamo se si pensa a dove sta andando il mercato e a come sarà sempre più difficile e poco economico intervenire su di un impianto di vecchia concezione, anche solo per la sostituzione di un faro o di una lampadina, con gli elevati costi che scaturiscono da tale tipo di azione. Destinati sempre più ad aumentare.*

*A differenza inoltre di tante aziende concorrenti, essendo noi produttori, abbiamo il magazzino e possiamo garantire azioni precise e mirate in totale velocità nelle aree di competenza, ovvero in tutto il nord Italia”*. Una proposta a tutto tondo, targata Dharma Tecnologie, che parte dai progetti illuminotecnici offerti in consulenza, perché ogni fruitore finale ha le proprie caratteristiche e necessita di essere accontentato: *“Abbiamo già effettuato lavori molto importanti in circoli di prestigio in Piemonte, come il Monviso Sporting Club, la Stampa Sporting di Torino, il Cus Torino, ed ognuno ha richiesto un lavoro di studio preciso e mirato. Per esempio al Circolo della Stampa Sporting era necessario garantire una quantità di lux tale da consentire il rispetto della normativa per la disputa delle gare di serie A1”*.

Tra le credenziali della realtà lombarda anche quella di essere responsabile tecnica Lifegate Energy per Virgin Active in Italia, ciò che le ha permesso di realizzare gli impianti illuminotecnici nelle palestre del Gruppo, nell’intera Penisola. Il tutto all’insegna della qualità massima del prodotto e dell’intervento, anche conto terzi. Siamo davanti alla soluzione *“illuminante”* che molti hanno sempre atteso senza trovare il giusto interlocutore.

Dharma Tecnologie sicuramente lo è.



# ITALIA NELLA FASE FINALE DELLA BILLIE JEAN KING CUP 2022

di Roberto Bertellino

Le azzurre soffrono ma alla fine riescono ad uscire vincenti contro la Romania nei play-off della Billie Jean King Cup (vecchia Fed Cup). Finali del 2022 conquistate. Dopo il 2-0 Italia della prima giornata le padrone di casa, sul veloce indoor della Sala Polivalente di Cluj, hanno ridotto le distanze grazie al successo di Gabriela Ruse (chiamata a sostituire Irina Bara) su Jasmine Paolini, numero 104 WTA, a sua volta entrata in gioco in sostituzione di una compagna di avventura, Martina Trevisan. Vittoria matu-

rata dopo un'altra lotta di oltre due ore e 30 minuti e sigillato sul 6-4 del terzo set.

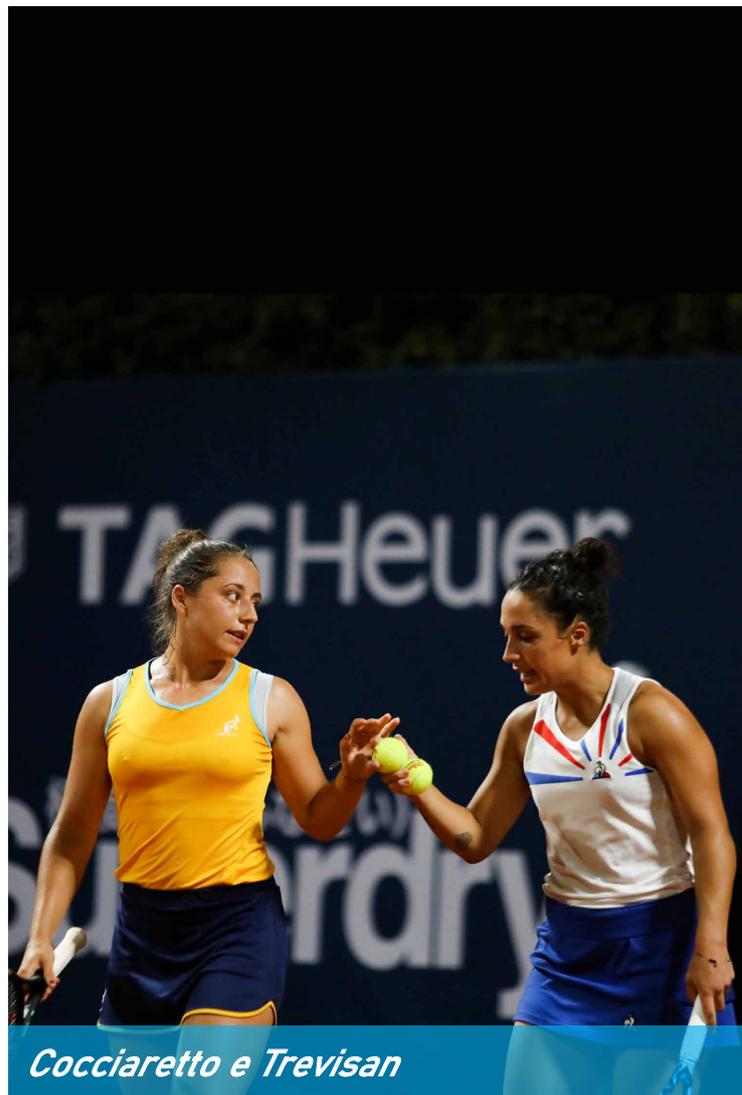
E' stata ancora una volta la giovane Elisabetta Cocciaretto a centrare il punto decisivo contro Mihaela Buzarnescu, fermata 7-5 7-6 con ottimo tie-break finale. Ricordiamo che le azzurre erano prive del loro elemento di punta, la marchigiana Camila Giorgi, fermata dalla positività al COVID-19 mentre stava per iniziare il torneo di Charleston.

## COSI' DOPO LA PRIMA GIORNATA

L'Italia era in vantaggio per 2-0 dopo la prima giornata sul veloce indoor della Sala Polivalente di Cluj. Dopo la vittoria nel singolare di apertura Elisabetta Cocciaretto, numero 111 del ranking mondiale, su Irina Maria Bara, numero 132 Wta, Martina Trevisan aveva conquistato il secondo punto per le azzurre. La tennista toscana, 27enne, numero 99 del mondo, aveva battuto Mihaela Buzarnescu, 137 del ranking internazionale, col punteggio di 6-2 2-6 7-6 (5), dopo oltre tre ore di battaglia.

*"Sono davvero contenta perché abbiamo vinto due partite importanti - sottolineava Tathiana Garbin, la capita-*

*na azzurra ai microfoni di SuperTennis, - Cocciaretto ha saputo interpretare alla perfezione l'incontro con la Bara, confermando il momento positivo che sta attraversando e la sua crescita tecnico-tattica, così come Martina ha saputo portare a casa una partita che nascondeva tante insidie, contro un'avversaria di grande esperienza e che conosce palcoscenici importanti, essendo stata tra le prime 20 del mondo. Le ragazze si sono battute come leonesse, avevamo chiesto loro di fare una partita da protagoniste e ci sono riuscite fino in fondo. E di questo non posso che essere soddisfatta."*



*Cocciaretto e Trevisan*



*Elisabetta Cocciaretto*

# NADAL FA 12 A BARCELLONA

di Roberto Bertellino

Dodici e sessantuno. Sono i numeri ancora una volta speciali di Rafael Nadal che raccontano del 12° titolo vinto dal maiorchino a Barcellona e del 61° ATP sulla terra rossa e 87° in carriera. Si commentano da soli e sono resi ancora più importanti dal nome dell'avversario battuto in finale, sulla "Pista" a lui intitolata e davanti al pubblico, inedito per questi periodi pandemici, delle grandi occasioni. Dopo nove vittorie di fila e un titolo Masters 1000, a Montecarlo, si è arreso Stefanos Tsitsipas che aveva iniziato meglio la contesa, la numero 9 della storia personale contro Rafa. Il greco è andato avanti 3-1 nella prima frazione, con due possibilità per il doppio break. Proprio il quinto game ha fatto la differenza. Nadal ha tenuto il servizio con grande sofferenza ma da quel momento ha cambiato ritmo e mulinato con sempre maggior vigoria i suoi colpi. Alla fine è stato lui ad incamerare la frazione al decimo gioco, trovando anche energie fisiche che al via sembravano almeno carenti. Grandi emozioni nel secondo set, con Tsitsipas nuovamente avanti 3-1, ripreso e superato dal maiorchino (4-3). Nadal ha avuto anche due match point a favore, sul 5-4 servizio Tsitipas 15-40, ma il greco ha dimostrato proprio nel frangente la sua nuova statura. Li ha annullati con classe, soprattutto il secondo. Nel tie-break ripetuti capovolgimenti di fronte: Nadal avanti 4-2, poi sotto 4-6. Sul 6-6 doppio fallo letale dello spagnolo e set a Stefanos. Il terzo parziale ha visto i due "gladiatori" camminare di pari passo fino al 5-5, con Nadal costretto però ad annullare un match point sul 4-5. E' stato l'iberico a piazzare la zampata vincente nel game numero 11 ed andare a servire

per il titolo. Non ha fallito e dopo aver annullato una palla del 6-6 ha chiuso al 3° match point dopo 3 ore e 38 minuti. Partita da ricordare con Nadal a sollevare un trofeo enorme, come la sua storia che è ancora in fase di scrittura.

Un torneo, quello catalano, che ha salutato un'altra grande settimana di Jannik Sinner, issatosi fino alla semifinale (persa con un doppio 6-3 contro Tsitsipas) dopo aver battuto avversari di gran livello, vedi lo spagnolo Bautista Agut per la terza volta nell'arco di un solo mese, e nei quarti Andrey Rublev. Sinner, lunedì 26 aprile salito al best ranking di numero 18, che continua a crescere e ad arricchire il proprio bagaglio tecnico. A Barcellona ha fatto veder tra le nuove soluzioni palle corte e discese a rete, con tanto di volée spesso conclusive: *"Perdere una partita importante non fa mai piacere – ha detto dopo la sconfitta di semifinale contro il greco – ma il tennis è così. Lui ha giocato meglio i punti decisivi. Da domani mi rituffo negli allenamenti perché l'obiettivo è migliorare ancora supportato dal mio team"*.

Il torneo è andato in archivio anche con la squalifica di Fabio Fognini, sul 4-4 del secondo set contro Zapata Miralles per presunte parole poco ortodosse pronunciate al giudice di linea che gli aveva chiamato l'ennesimo fallo di piede (l'azzurro ha poi annunciato ricorso) e la sconfitta patita al secondo turno da Lorenzo Musetti (sofferente alla schiena) per mano di Felix Auger Aliassime, dopo una buona partenza del carrarino. Fermato al 2° turno anche Gaio, ripescato, dal russo Rublev e comunque al termine di una dignitosa difesa da parte del faentino.



## EDOARDO EREMIN E LA RISALITA DELLA CHINA

di Fabio Ponzano

C'è un giocatore piemontese, classe 1993, dal buon passato agonistico, ex 292 ATP, che sta cercando di risalire la china e ha recentemente centrato la finale in un 15.000 \$ a Sharm El Sheikh battendo avversari intorno alla 400esima piazza ATP. E' l'acquese figlio d'arte Edoardo Eremin,



gini russe per parte di padre, Igor, già tra i migliori u. 18 del proprio Paese. **Cosa vuol dire tornare ad assaporare il gusto della vittoria a livello internazionale, dopo tante traversie?** “*Che pian piano sto ritrovando la fiducia nel mio tennis, quello che riuscivo ad esprimere quando giocavo a livello Challenger?*”. **Ora come definirebbe il suo stato di salute e quanto è difficile risalire la china?** “*Adesso sto bene, dopo aver superato l'infortunio più grave della rottura parziale del tendine rotuleo del ginocchio sinistro. La risalita è difficile. Cerco di compierla dando il massimo, dentro e fuori dal campo e a fine stagione tirerò le somme.*”. **Perché il tennis?** “*Mio padre è maestro quindi fu automatico prendere la racchetta in mano e intraprendere questo percorso. Nei primi anni mi allenavo in un centro polisportivo ad Acqui Terme e nei fine settimana con lui. Poi il nostro rapporto diventò dai 16 ai 19 anni di coach e allievo ma si interruppe perché lui era troppo severo ed io immaturo. Ho così proseguito in diversi posti, Bra, Genova, Tirrenia, Torino, San Marino, fino all'arrivo a Sanremo, da due anni, con uno staff composto da Alessandro Petrone e Matteo Civarolo, per la parte atletica da Diego Silva, l'aspetto mentale da Tommaso Iozzo.*”. **Non mancano gli idoli a Edoardo:** “*Prima Marat Safin, ora Rafael Nadal.*”. **La vittoria più bella?** “*Contro Thiago Monteiro in un Challenger a Vicenza.*”. **La sconfitta più bruciante?** “*Quella nelle prequalifiche del BNL di Roma 2017 contro un “certo” Matteo Berrettini, 7-6 al terzo.*”

# SIGE

SOCIETA' GESTIONI ENERGETICHE

di Testa Sergio SRL

Corso Gaetano Salvemini, 24/C  
10137 TORINO - TO - ITALY

Tel. 0039.011 306375

Fax 0039.011 3112783

e-mail : [sge@sge-consulting.com](mailto:sge@sge-consulting.com)

# ALLA BEST POINT DI CARAMAGNA PERFETTO MIX DI ATTIVITA' E RISULTATI

di Roberto Bertellino

L'attività prosegue a ritmo serrato sui campi del Best Point di Caramagna. I ragazzi crescono, si allenano, competono e il lavoro, come spiegano i responsabili del progetto, Danilo Longo e Denis Fino è ad ampio respiro, fondato su quattro cardini: *“C'è ovviamente quello tecnico condotto dal nostro staff, quindi quello di preparazione fisica con Luca Dutto; ancora quello psicologico curato nel dettaglio e personalizzato grazie alla collaborazione con Lorenzo Beltrame (negli scorsi giorni a Miami, dove vive, a fianco dei tecnici della Federazione e dei giocatori azzurri che così bene hanno fatto nel Masters 1000 d'inizio anno); quindi quello nutrizionale curato da Giorgia Bianco. In questo ambito cerchiamo di educare i ragazzi al giusto regime alimentare propedeutico alla prestazione e all'allenamento, senza troppe esasperazioni”*. Il momento agonistico ha avuto diverse espressioni negli ultimi mesi, sia per i più piccoli che per i più grandi: *“Nel macroarea allo Sporting Milano 3 da sottolineare le prove di Simone Masselani, giocatore nativo di Caramagna e già con i punti da 3.2, classe 2008 e Diego Vigorito, al 2° anno under 12, classe 2009 e nativo di La Loggia. Ottimi i progressi messi in atto nell'ultimo anno da Irma Busso e Matilde Perlo, che già facevano parte della scuola prima che prendesse forma il progetto Best - Point. Per quanto concerne i più*

*grandi l'esperienza fatta al Challenger di Biella, il primo della serie, da Massimo Giunta e Daniel Augenti, 2.4 il primo e 2.7 il secondo, accreditati di wild card nel tabellone principale del doppio, è stata per entrambi entusiasmante. Respirare l'aria del grande tennis, vedere da vicino un grandissimo come Andy Murray e tanti suoi colleghi non può che fare morale”*. Giunta ha poi vissuto due settimane da protagonista anche in Senegal: *“Ha colto la finale di un Grade 4 ITF under 18 nel primo torneo al quale ha partecipato. Esperienza importante nello stesso posto anche per la nostra Gaia Maduzzi, entrata in tabellone dalle qualificazioni e fermatasi al 2° turno alla sua prima esperienza internazionale di questo tipo, condita dalla semifinale raggiunta in doppio. Una Maduzzi sulla quale stiamo lavorando dando tutto lo spazio che l'estro innato di cui dispone merita. La parola d'ordine è valorizzare i suoi punti di forza che sono vere e proprie unicità nel settore femminile”*. Giunta ha poi vissuto in questo mese un'altra esperienza internazionale sempre nei tornei di categoria a Cancun (Mex).

Gli appuntamenti giovanili non sono mancati: *“Parliamo sempre di tornei Next Gen. In aprile a Como e Casale. In terra lombarda sono scesi in campo gli under 16 e gli under 18. Nello specifico Brustia, Pedisea, Renella, Alterni-*



Andy Murray e due allievi del centro piemontese

ni, Angioni, Agape, Giannone, Augenti, Maduzzi, Todde. A Casale Vigorito, Masselani, Perlo, Busso e Fantino". Un progetto che trae linfa, anche guardando al futuro, dalla collaborazione costante con lo Sporting Fossano, forte di una settantina di ragazzini e 15 agonisti, con scuola seguita da Marco Gaveglio e Nicola Giordanengo per quanto concerne il momento della preparazione atletica. L'obiettivo è che qualcuno degli allievi entri piano piano a far parte del lavoro e del gruppo alla Best Point". Intanto sotto il profilo organizzativo si sta già pensando al Super Next

Gen che la Best Point organizzerà per gli under 16 e 18 dal 12 al 20 giugno prossimo: "Sarà certo un grande evento che permetterà di vedere all'opera alcuni dei migliori talenti di categoria e ovviamente anche i nostri sono pronti a ben figurare.

Ci sarà anche uno stand della Star International, organismo con il quale collaboriamo per assicurare opportunità future ai nostri allievi, anche in ottica di frequentazione dei College americani, quindi di crescita personale e professionale non solo tennistica".



*Una parte dello staff targato Best Point*



**OFFICINE VERDI**

ENERGY EFFICIENCY & RENEWABLES

Via Tirso, 14 - 00198 Roma, Italia

## Consigli per la ripresa sui campi, di Andrea Bianco

Sono stati mesi duri che hanno visto la maggior parte di noi lontana dai circoli e dai campi, ma adesso è arrivato il momento in cui possiamo ricominciare la stagione più o meno a 360°.

**Come ben sappiamo la terra è la superficie più lenta in assoluto e ciò significa che:**

- *la palla viene fortemente rallentata rispetto a erba e cemento quindi si scambia solitamente da fondo campo, facendoci correre molto di più a "tergicristallo" sollecitando parecchio la nostra corsa;*
- *gli scambi sono mediamente i più lunghi sia per durata che per intensità e questo vuol dire consumare molte più energie del dovuto;*
- *è la superficie in cui si scivola praticamente ogni scambio, e dopo diversi mesi di inattività o attività limitata il rischio di subire stiramenti, strappi o lussazioni è assai elevato per questo motivo sia per gli agonisti che per i dilettanti di tutti i livelli;*

Uno dei tipici disturbi che si possono verificare su terra consiste nel soffrire a livello dei muscoli adduttori a causa degli eccessivi e frequenti scivolamenti che questa superficie porta a compiere.

## Principali fattori di rischio di infortuni con la ripresa:

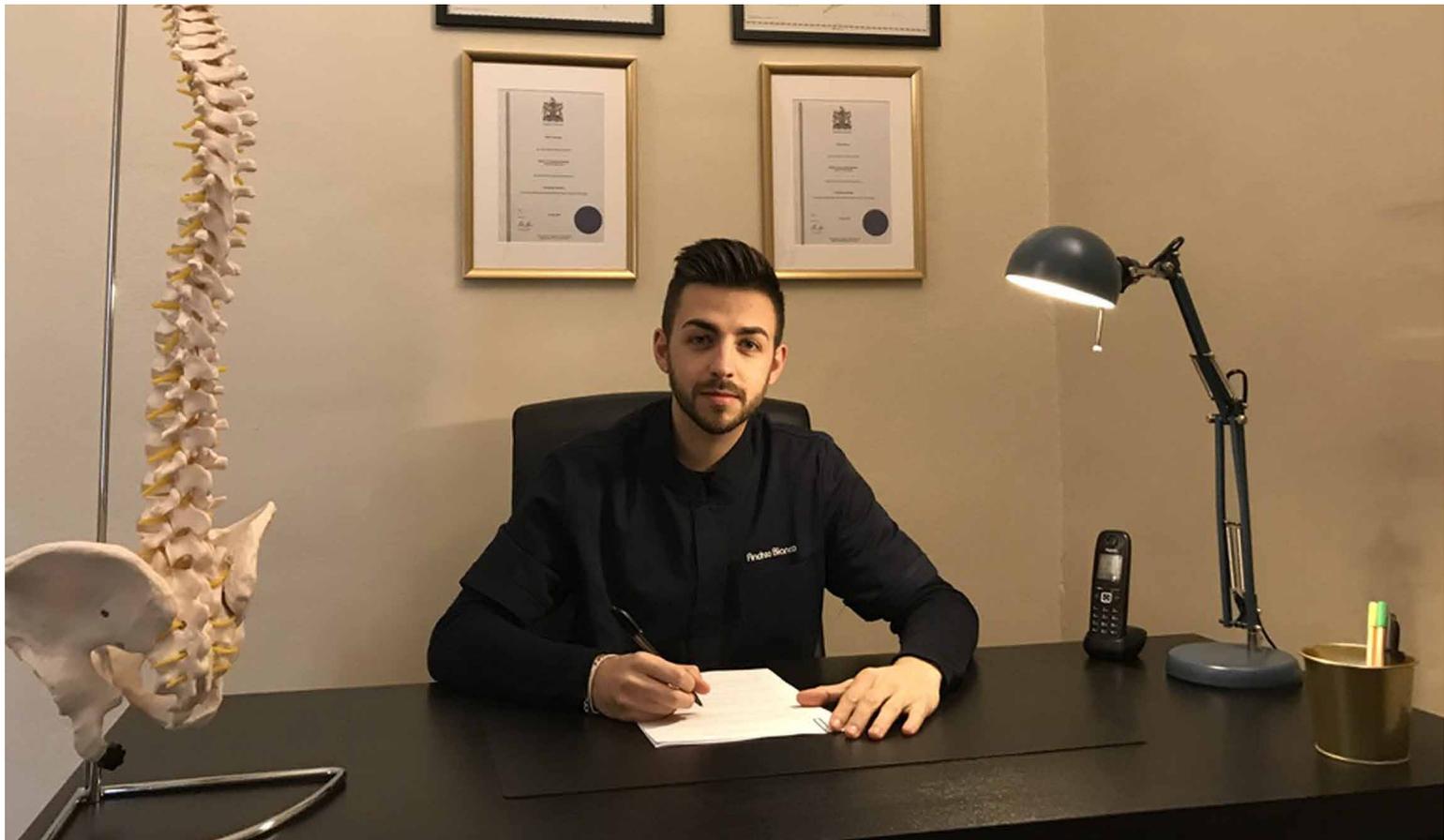
- *infortuni muscolari pregressi*

- *scarsa e/o non adeguata esecuzione dello stretching*
- *sforzi e prestazioni eccessive per il dispendio energetico e l'affaticamento*
- *scompenso e deficit di forza tra muscoli agonisti e antagonisti*
- *respirazione disfunzionale*
- *rigidità articolare e limitata flessibilità muscolare*
- *squilibrio muscolare tra tono e trofismo*
- *dismetria degli arti inferiori reale ( clinicamente evidenziabile) o apparente (temporanea e causata da deficit fasciali, muscolari e/o biomeccanici)*

**Il consiglio migliore per l'attività su terra che posso darvi in qualità di osteopata è quello continuare o iniziare (nel caso non l'aveste ancora fatto) un ciclo di trattamenti preventivi e funzionali alla ripresa, inoltre è necessario:**

- *riscaldarsi in modo corretto*
- *non forzare nulla in modo da costringere il vostro corpo a non compiere sforzi che non è in grado di sostenere*
- *lavorare col vostro personal trainer/preparatore atletico costantemente*
- *alimentarvi con l'aiuto di un professionista in modo corretto e funzionale*

Per qualsiasi informazione per una visita osteopatica e riguardo all'articolo contattami all'indirizzo mail:  
[andreabianco.osteopata@gmail.com](mailto:andreabianco.osteopata@gmail.com)



“*Nel tennis nessuna palla è uguale a quella che la precede*”

Rafael Nadal

di Edoardo Torchio

Una delle tante citazioni storiche de “*the King of Clay*”, il re della terra, Rafael Nadal ci insegna che nel nostro amato sport ogni palla arriverà con una pesantezza diversa, un'altezza più alta o più bassa, un rimbalzo regolare o anomalo, ma non potrà mai essere uguale alla palla colpita precedentemente. Studio con molta attenzione le conferenze stampa di questi campioni, perché dietro ad ogni singola parola si possono interpretare diversi messaggi: Rafa nella comunicazione è unico, un vero e proprio fenomeno.

La citazione presa in considerazione per l'articolo di questo mese, dal mio punto di vista, ci vuole sottolineare che, così come ogni punto si distingue da un altro, ogni stagione tennistica non potrà mai replicarsi. Prendiamo quest'anno: Covid-19, zona gialla, arancione, rossa, tanta attesa, tanta frustrazione e soprattutto tanta voglia di tornare a giocare il nostro sport preferito. Tutto questo, è stato sicuramente vissuto da ogni amante del tennis, dal professionista all'amatore.

La tanto attesa stagione sulla terra rossa è iniziata e nella maggior parte dei circoli italiani, tanti tennisti hanno cominciato a sporcarsi i calzini bianchi.

**Ma cosa è realmente cambiato rispetto allo scorso anno?**

*In primo luogo la condizione atletica:* la zona rossa permetteva attività nei pressi della propria abitazione e quindi per ogni singolo atleta è stato difficile poter mettere in pratica un programma di preparazione fisica specifico, ad eccezione di tutti quegli esercizi strettamente aerobici, ma poco funzionali alla disciplina praticata.

*In secondo luogo il ritmo:* solo i tesserati regolarmente iscritti alla F.I.T con tanto di tessera agonistica, certificato medico agonistico e iscrizione ad un torneo nazionale hanno potuto continuare gli allenamenti in campo. Tutto questo, aggiunto al fatto che sfortunatamente non tutti i circoli hanno avuto la possibilità di organizzare tornei a causa di molteplici fattori legati alla pandemia. Quindi, tantissimi giocatori si presentano alla bella stagione con poca “benzina” nelle gambe, sia da un punto di vista tecnico che condizionale.

**Come possa tornare a giocare il mio tennis?**

Ti posso dare **3 consigli**:

*Il mio consiglio più importante è: non avere fretta.*

Tornare ad allenarsi come prima comporterebbe innumerevoli rischi inutili e dannosi al nostro corpo. Innanzitutto, con l'aiuto di un preparatore fisico professionista, bisogna tornare in forma, sotto tutti i punti di vista: resistenza, forza, prevenzione, agilità e brillantezza saranno i punti focus da mantenere. In base al tuo livello, ti consiglierai non meno di due sedute a settimana.

*Il mio secondo consiglio è: datti un obiettivo.*

Ad esempio partecipare ad un torneo e terminare il match con buone sensazioni, sia da un punto di vista atletico che tecnico, oppure tornare a giocare con la tua solita frequenza settimanale senza dolori o affaticamenti. Senza un obiettivo, farai fatica a raggiungere la forma tanto desiderata.

*Il mio terzo consiglio è: cura il tuo corpo.*

La prevenzione infortuni, la mobilità articolare e il trattamento osteopatico, sono le tre chiavi fondamentali di un atleta intelligente e soprattutto che vuole bene al suo corpo. I miei atleti e miei allievi sono stati da sempre consapevolizzati di quanto tutto questo sia importante: l'intensità e le energie spese durante una giornata di lavoro e durante le sedute di allenamento sono alte, in particolare in questo periodo dell'anno dove lo stress, il caldo e gli alti ritmi quotidiani, portano la nostra mente e il nostro sistema al limite.

**Da lunedì torno ad allenarmi, in conclusione come devo procedere?**

- 1) chiama il tuo osteopata di fiducia ed esegui un check-up completo;
- 2) metti in contatto telefonico il tuo osteopata con il tuo preparatore;
- 3) comunica al tuo preparatore i tuoi obiettivi, avrai un programma personalizzato in base alle tue esigenze e alla tua condizione.

**E tu? Come affronterai questa stagione sulla terra rossa?**

Scrivimi un email a [edo.torchio.edo@gmail.com](mailto:edo.torchio.edo@gmail.com) e se dovessi avere qualsiasi tipo di domanda o chiarimento sull'articolo, sarò felice di aiutarti.





# CO.RE.FI.

A T T I V I T À F I D U C I A R I A

**CO.RE.FI. - COMPAGNIA FIDUCIARIA E DI REVISIONE - S.r.l.**

Via Perrone 14, 10122 Torino

Tel. +39 011 561 39 33 / 011 561 33 50 - Fax +39 011 561 27 49

corefi@rogiba.it - www.corefisrl.it

La società fiduciaria assume a proprio nome, ma per conto del fiduciante quale effettivo proprietario, l'amministrazione di attività mobiliari in base ad un mandato conferito senza rappresentanza ai sensi e per gli effetti dell' art. 1705 del c.c. e svolge la sua attività a norma della Legge 23 novembre 1939 n. 1966 garantendo assoluta riservatezza al fiduciante nei limiti stabiliti dalla legislazione vigente.

# A TORINO IN NOVEMBRE ANCHE LA COPPA DAVIS

## di redazione

Torino sarà una delle sedi delle Davis Cup by Rakuten Finals 2021 in calendario dal 25 novembre al 5 dicembre 2021. Lo hanno annunciato recentemente l'ITF (la Federazione internazionale) e Kosmos Tennis. Il capoluogo piemontese e la città austriaca di Innsbruck sono state selezionate insieme a Madrid. Ogni città sarà sede di due dei sei gironi da tre squadre, con Madrid che ospiterà due quarti di finale e Innsbruck e Torino un quarto di finale ciascuna. La capitale spagnola ospiterà anche le semifinali e la finale. Si giocherà al Pala Alpitour, impianto funzionale e avveniristico che è stato inaugurato in occasione delle Olimpiadi Invernali del 2006, dal 25 al 29 novembre 2021. Torino ospiterà due gironi, compreso naturalmente quello in cui è inserita l'Italia con Usa e Colombia (gruppo E). Nell'altro girone (D) sono inserite Croazia, Austria e Ungheria. I vincitori dei due raggruppamenti si sfideranno nei quarti di finale sempre a Torino. Un grande successo per la FIT, che ha visto accolta la sua candidatura, e un grande riconoscimento delle sue capacità organizzative. Dopo le attesissime Nitto ATP Finals a Torino, gli Internazionali BNL d'Italia a Roma e le Next Gen ATP Finals a Milano, le finali di Davis a Torino andranno ad arricchire un cartellone di appuntamenti tennistici di altissimo prestigio che la federazione organizza con i suoi partner nel nostro Paese. Senza dimenticare l'ATP 250 di Cagliari appena concluso e il WTA 250 di Palermo, organizzato dal Country Time Club, che si giocherà il prossimo luglio. Un ulteriore motivo di gioia e soddisfazione che corona l'ottimo momento del tennis italiano testimoniato dai prestigiosi risultati dei nostri giocatori di vertice: per la prima volta in 110 anni della Federazione, dieci giocatori azzurri figurano nella Top 100 mondiale. SuperTennis seguirà



le Davis Cup Finals dal primo all'ultimo giorno (25 novembre-5 dicembre) con una copertura senza precedenti. Ogni singolo punto giocato andrà in onda live sul canale della FIT o sulle piattaforme digitali ad esso collegate. L'offerta non si limiterà solo alle emozioni dei match: dalla mattina alla sera, per tutta la durata della manifestazione, gli appassionati potranno vivere l'evento attraverso studi, approfondimenti, interviste ai protagonisti, viaggi esclusivi dietro le quinte delle squadre e dell'evento.



## Angelo Binaghi (Presidente della Federazione Italiana Tennis)

---

*“Credo di poter affermare che mai, prima d’ora, un Paese abbia occupato un posto così rilevante nel calendario del Grande Tennis come quello che ricoprirà l’Italia a novembre. Prima le Next Gen ATP Finals a Milano, poi le Nitto ATP Finals e la Coppa Davis a Torino: un trittico di super eventi grazie al quale per un mese intero avremo addosso gli occhi di tutto il mondo. Sono orgoglioso di aver contribuito a costruire quello che sarà non soltanto un grandissimo spettacolo sportivo ma anche, e direi soprattutto,*

*un forte segnale della capacità di ripartenza del nostro Paese. Penso che, decentrando in tre sedi la fase finale della Coppa Davis, Kosmos abbia preso una decisione giusta e sensata, la quale contribuirà al successo della più antica competizione sportiva a squadre del mondo. Per noi italiani, forti di una team giovane e competitivo come poche volte lo è stato in passato, poterci giocare in casa la conquistista delle semifinali è un’occasione ghiotta, che l’intero movimento tennistico nazionale meritava.”*

## Valentina Vezzali (Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega allo sport)

*“Esprimo grande soddisfazione a nome del Governo, per l’ennesimo riconoscimento non solo al tennis italiano ma anche al nostro Paese ed alle sue capacità organizzative in materia di eventi sportivi.*

*Poter ospitare a Torino le fasi finali della Davis Cup è l’ennesimo successo del tennis azzurro in questo periodo pe-*

*riodo peraltro già ricco di soddisfazioni grazie ai risultati dei nostri atleti.*

*Il Governo e nello specifico il Dipartimento per lo Sport saranno al fianco della Federtennis e del Comune di Torino anche per questo evento, che seguirà di qualche giorno lo spettacolo delle Nitto ATP Finals”*

## Chiara Appendino (Sindaca di Torino e vice presidente della Federazione Italiana Tennis)

---

*“E’ un grande onore per Torino accogliere la Coppa Davis. Dopo le Nitto ATP Finals, che la nostra Città ospiterà dal 2021 al 2025, la Davis Cup è un’ulteriore occasione per fare di Torino il palcoscenico del tennis internazionale. Non solo, al pari delle Nitto ATP Finals, la Coppa Davis*

*sarà l’occasione per osservare importanti ricadute in termini economici e di riqualificazione urbana. Anche questa volta, Torino, sarà un punto di riferimento per lo sport mondiale”*

## Fabrizio Ricca (Assessore allo Sport della Regione Piemonte)

---

*“Ripartire sapendo che Torino sarà il teatro della Coppa Davis è emozionante e ci fa guardare al futuro con speranza. Per la nostra Regione è un onore poter ospitare un evento sportivo di questo livello e siamo certi che le capacità organizzative del territorio lo renderanno indi-*

*menticabile per tutti i partecipanti. Insieme alle Nitto ATP Finals, l’arrivo della Coppa Davis conferma che Torino e il Piemonte ambiscono a diventare palcoscenico naturale del tennis mondiale e meta d’elezione per i grandi eventi sportivi”*

## Filippo Volandri (Capitano azzurro di Coppa Davis)

---

*“Giocare a Torino ci carica di orgoglio e grande responsabilità. Sarà un onore vestire la maglia della Nazionale in Coppa Davis nel nostro Paese.*

*I ragazzi non vedono l’ora e sono certo che sapranno dare il meglio per portare il più in alto possibile l’Italia. Il tennis azzurro sta vivendo un momento di grande salute, sarà difficile fare le convocazioni, ma è un privilegio avere a disposizione una rosa così ampia e competitiva”*



# FILIPPO MORONI, UN PERCORSO DIVERSO PER ARRIVARE LONTANO

di Roberto Bertellino

Il tennis come metafora della vita. Come capita sul campo anche gli agenti esterni possono condizionare i percorsi per inseguire l'obiettivo, che sia quello di realizzarsi come giocatori o come persone. La storia di Filippo Moroni, alessandrino classe 2001, è un esempio calzante del processo che può condurre lontano per trovare la sua realizzazione. Filippo ha scelto da gennaio, in pieno accordo con la famiglia, di provare l'esperienza del College americano, nel North Carolina, presso la Wake Forest University, per crescere come giocatore e come studente, dopo un anno a dir poco travagliato per problemi di salute (ora risolti) che ne hanno fermato il classico tragitto. Partito da lontano, basti guardare il suo curriculum giovanile. Campione italiano under 11 e 12 (la celebre coppa Lambertenghi nella quale ha affrontato e battuto il coetaneo Jannik Sinner); ha fatto parte della nazionale under 12 campione d'Europa e ha raggiunto i quarti di finale al Bonfiglio. Tra gli Juniores nel 2018 ha conquistato il titolo a Casablanca (categoria 3) e soprattutto a Cap-d'Ail (categoria 2), dove, partendo dalle qualificazioni è giunto sino alla fine, superando nell'atto decisivo Lorenzo Musetti. Si è poi aggiudicato anche la 44esima edizione del Torneo Città di Firenze, superando nei quarti di finale un'altra giovane promessa azzurra, Luca Nardi. Tra i pro il debutto di Moroni è avvenuto a 17 anni, nell'Itf sui campi di casa a Casale Monferrato (15.000 \$), dove Sinner ha accorciato le distanze negli scontri diretti battendolo in due set (l'altro successo del piemontese sul pusterino risale ai campionati italiani under 14). E' Moroni a spiegare la decisione di andare oltreoceano: "La scelta dell'Università di Winston-Salem è arrivata per due moti-

vi. E' stato il primo college a contattarmi, dimostrando di essere davvero interessato ad avermi con sé e la squadra di tennis dell'Università è molto forte e io volevo optare per una scuola in cui il livello tennistico fosse alto". Non è però facile abbandonare tutto e tutti: "Ho riflettuto molto in merito alla possibilità di partire o meno e ci sono state anche considerazioni extratennistiche che mi hanno convinto a farlo. Intanto, sotto il profilo economico in questo momento non era pensabile disporre delle risorse necessarie per sostenere al meglio una carriera tra i pro. A questo si è aggiunto il problema di salute che ho avuto la scorsa primavera.

Sono stati mesi difficili perché si capiva poco in merito a cosa avessi e il Covid non ha aiutato. Essendo tutto bloccato è stata un'impresa anche solo trovare specialisti che potessero visitarmi e fare una diagnosi. Questo insieme di cose mi ha spinto verso la nuova esperienza". Allenato fin da piccolo dal padre Ivo, il loro rimane un rapporto fortissimo: "Ci sentiamo tutti i giorni ma non voglio interferire sulle scelte tecniche di chi lo sta seguendo ora. Mi "limito" a fare il papà. La speranza è che possa costruirsi come giocatore e provare la vera carriera pro tra qualche anno". Ne hanno nostalgia anche i dirigenti della Nuova Casale, società per la quale è tesserato: "A maggio, quando ci sarà la sospensione dell'Università – afferma Lorenzo Tiengo, presidente del circolo – Filippo tonerà e vestirà i nostri colori in serie B. Lo scorso anno la sua mancanza è stata determinante in senso negativo. Ora lo aspettiamo a braccia aperte con un organico rinforzato anche dal torinese Luca Tomasetto".

*La stretta di mano finale tra Filippo Moroni e Jannik Sinner nel 2018 alla Nuova Casale*



# MAGER TRIONFA A MARBELLA IN UN CHALLENGER PER UNA NUOVA TOP 100

di Roberto Bertellino

Quarta vittoria nel circuito Challenger per Gianluca Mager, 26enne sanremese che è così tornato tra i top 100 completando la lista dei dieci italiani nella classifica d'élite del tennis mondiale (top 100). A Marbella (Spa) l'azzurro ha battuto in rimonta Jaume Munar, padrone di casa e numero 3 del seeding, con lo score di 2-6 6-3 6-2 in poco più di un'ora e tre quarti di gioco. Era la quinta finale Challenger per Mager che in precedenza si era aggiudicato quelle di Coblenza, Barletta e Biella nel 2019. Nel 2018 aveva invece perso la prima, a Milano, contro il serbo Djere.

Mager aveva iniziato il suo percorso in tabellone battendo 6-3 6-2 lo spagnolo Carlos Sanchez Jover, proveniente dalle qualificazioni. Al secondo turno aveva replicato il successo contro lo svedese Elias Ymer, anche in questo caso stoppato in due set e nettamente (6-3 6-4). Nei quarti primo derby settimanale per il sanremese, contro il lombardo Roberto Marcora, piegato in rimonta per 4-6 6-3 6-2. Altro derby in semifinale contro il compagno di tanti allenamenti e di "scuderia" tennistica, entrambi sono seguiti da Flavio Cipolla, Alessandro Giannessi. Altro match vinto in rimonta da Mager, per 6-7 6-4 6-1. L'azzurro, oltre ai punti di cui si è detto, ha preso anche fiducia e a Belgrado, nel torneo ATP 250 vinto da Berrettini è poi salito dalle qualificazioni ai quarti di finale, fermato solo dallo scatenato Karatsev, per 6-3 6-4, e al termine di un confronto più equilibrato di quanto non dica lo score. Mager infatti ha anche avuto la palla del 5-5 ma il russo è stato bravo ad annullargliela issandosi in semifinale.



## LA PRIMA DI PELLEGRINO A ROMA, IN UN CHALLENGER

di Fabio Ponzano

Giornate da ricordare quelle del 24 e 25 aprile, in perfetto stile "Liberazione" per Andrea Pellegrino, pugliese classe 1997 attuale numero 288 del mondo. Ha infatti raggiunto la sua prima finale Challenger in carriera, nel Roma Challenger 1, superando il ceco Kopriva, che nella mattinata di quarti (ripresa dopo la sosta per pioggia del giorno precedente) aveva fermato Lorenzo Giustino, con lo score di

3-6 6-1 6-1. Ha trovato il francese Hugo Gaston, mancino talentuoso che si era imposto nell'altra semifinale a Varillas per 6-4 7-5.

Lo ha battuto, in rimonta, per 3-6 6-2 6-1 ed è salito di ben 47 posizioni in graduatoria (241).

Per lui un primo grande passo verso una collocazione tra i top 200 che merita ampiamente.



# MATTEO BERRETTINI HA FATTO POKER A BELGRADO

di redazione

Ed il poker è servito per Matteo Berrettini. Al suo secondo torneo dal rientro dopo l'infortunio agli addominali che lo aveva tenuto fermo per due mesi, con una prestazione maiuscola il numero uno azzurro ha firmato il "Serbia Open", torneo ATP 250 con un montepremi di 650.000 euro che si è concluso sui campi in terra rossa del Novak Tennis Center di Belgrado (l'impianto dove si allena regolarmente il numero uno del mondo). In finale il 25enne romano, n.10 del ranking mondiale e seconda testa di serie, si è imposto 61 36 76(0), dopo quasi due ore e mezza di lotta, sul russo Aslan Karatsev, n.28 ATP e terzo favorito del seeding. Un successo importante perché ottenuto contro un giocatore, il 27enne di Vladikavkaz, che è la grande rivelazione di questa prima parte di 2021 (17 vittorie a fronte di sole 5 sconfitte), che giocava la sua seconda finale nel circuito maggiore dopo il titolo conquistato a Dubai il mese scorso. In più a Belgrado aveva annullato un match-point al secondo turno (per lui l'esordio) allo sloveno Bedene, n.56 ATP, nei quarti aveva stoppato la corsa di Mager, n.98 ATP, partito dalle qualificazioni, e soprattutto in semifinale aveva eliminato il padrone di casa Novak Djokovic, n.1 del mondo, al termine del match più lungo di questo 2021, con ben 23 palle-break annullate al fuoriclasse serbo.

"Complimenti per la tua settimana fantastica, ieri hai giocato un match pazzesco...non avevo mai visto nulla di simile", ha esordito Matteo in premiazione facendo i complimenti al suo avversario. "Sono felicissimo di essere qui e di essere riuscito a vincere un titolo dopo l'infortunio. Avere avuto in tribuna i miei genitori rende questo

successo davvero speciale, a loro devo tutto. Non credevo che sarei riuscito già a giocare un tennis del genere qui. Ed è stato bello vedere un po' di pubblico sulle tribune, a Monte-Carlo non c'era nessuno: è bello giocare davanti alla gente", ha aggiunto Berrettini che ha ringraziato la famiglia Djokovic, organizzatrice del torneo, dando appuntamento al prossimo anno.

Proprio l'eliminazione di Djokovic in semifinale, al termine di 3 ore e 25 minuti a dir poco intensi, per mano di Aslan Karatsev ha rappresentato la grande sorpresa del torneo, fatto su misura per "Nole". Angoli strepitosi quelli cercati e trovati dal russo, condizione fisica eccellente che gli ha permesso di essere più lucido del suo nobile rivale al termine. Mentalmente pare granitico come ha dimostrato nel set d'apertura quando si è trovato 0-3 e come se nulla fosse è risalito fino a vincerlo. Nel secondo è stato avanti di un break, ha visto il traguardo vicino, poi allontanarsi. Il cuore di Djokovic ha trascinato il testa a testa al terzo e Aslan, che nel complesso ha annullato 23 palle break, è ripartito con le stesse cadenze. Questa volta il break conquistato lo ha tenuto stretto e dopo aver fallito due match point sul 5-3 servizio Djokovic ha chiuso i conti nel game numero 10: "Ora dovrò cercare di ritrovare le forze per la finale - aveva detto con estrema sintesi al termine - e mi godo questo successo". Una piccola rivincita sportiva contro quel Djokovic che ne aveva fermato la corsa proprio a Melbourne nella semifinale del primo Slam di stagione ed in modo netto. Per Djokovic una sconfitta, nel suo stadio e davanti al proprio pubblico, che brucia.



# MUSETTI HA ESALTATO TUTTI COGLIENDO LA SEMIFINALE AD ACAPULCO

di Roberto Bertellino

Il vero e puro talento del tennis italiano, e non lo scriviamo solo oggi, è lui, Lorenzo Musetti, classe 2002 da Carrara. Perché gioca un tennis che sa esaltare, piace e incolla lo spettatore alla TV o in tribuna. Lo ha confermato nelle notti italiane superando ad Acapulco (ATP 500) diversi grandi giocatori, dopo essersi brillantemente qualificato. Prima si è sbarazzato e in tre set del top ten argentino Diego Schwartzman, al quarto match in pochi giorni in terra messicana (dopo i tre vinti in qualificazione). Dopo 2 ore e 22 minuti di lotta il giovane azzurro si è imposto 6-3 2-6 6-4 a suon di palle corte vincenti (non facili da fare contro un fenomenale corridore come il sudamericano) e rovesci ad una sola mano d'alta scuola. Nel primo parziale Musetti ha reagito ad un break subito chiudendolo al nono gioco; nel secondo è stato il sudamericano a reagire strappando in due occasioni il servizio all'azzurro, per il 6-2 di sigillo. Musetti non si è disunito, anzi è ripartito di slancio portandosi sul 4-0 con due break, poi 5-1. Ha dovuto a questo punto rintuzzare la logica esperienza di Diego Schwartzman, risalito sul 4-5 ma alla fine si è imposto al decimo gioco: *"C'è molto sacrificio e molto lavoro dietro a tutto questo e credo di avere le lacrime agli occhi"* - ha detto al termine il vincitore dopo aver abbracciato lo storico coach Simone Tartarini - *"E' stata la miglior partita che abbia mai giocato - Sono davvero orgoglioso di me stesso ma ora lavorerò ancora di più e mi concentrerò sui prossimi match"*. Poi ha trovato l'americano Tiafoe, numero 56 del mondo, contro il quale aveva vinto una volta (Forlì, poi conquistando il trofeo) e perso in un'altra occasione (Parma), sempre lo scorso anno e a livello Challenger. Si è superato anche in questa occasione vincendo in rimonta per 2-6 6-3 7-6 e dominando il tie-break finale (7-1). Lorenzo si è superato ancora nei quarti centrando il successo contro l'ex numero 3 del mondo Grigor Dimitrov (già maestro alle Finals) sul 6-4 7-6. Due set, oltre due ore di gioco, un tie-break della seconda frazione partito male (0-1) e chiuso con un prodigio in recupero, per il nuovo tuffo sul cemento messicano, prima dell'abbraccio con Simone Tartarini, coach papà dalla grande sapienza tecnica, e la levata di braccia davanti al pubblico festante che ne pronunciava il nome. Una cosa del genere a Roma, con la folla, immaginiamo cosa potrebbe generare. Musetti ha chiuso con

9 punti in più messi a referto rispetto a quelli del nobile rivale e dopo una serie di match point mancati (6) che non hanno per nulla scalfito le sue sicurezze. Ha vinto 7-3 il tie-break, dopo essere stato in vantaggio 5-4 e 40-0 (primi tre match point consecutivi annullati dal bulgaro). Si è poi arreso 6-1 6-3 solo nel match successivo (semifinale) a Stefanos Tsitsipas, numero 5 del mondo, meritando per la prima volta l'ingresso tra i top 100 del ranking (numero 83 il 26 aprile scorso).



**FUCINE  
ROSTAGNO**

[www.rostagno.it](http://www.rostagno.it)

## STABILIMENTO DI CUORGNÈ

10082 Cuorgnè - Via Galimberti, 63  
Tel. +39 0124 651161 - Fax +39 0124 629037

## STABILIMENTO DI FORNO CANAVESE

10084 Forno C.se - Frazione Marietti, 12  
Tel. +39 0124 77111 - Fax +39 0124 7344

# SEPPI HA VINTO IL CHALLENGER BIELLA 3, TORNANDO IN TOP 100

di Roberto Bertellino

Andreas Seppi aveva avuto una delle prime esperienze nei Challenger 19 anni fa grazie ad una wild card concessagli da Cosimo Napolitano, storico organizzatore in terra biellese, che al termine della finale ha ringraziato: *“Sono contento di aver vinto qui e di averlo fatto potendo stare in questi giorni con la mia famiglia”*.

Nel lontano 2002 Andreas aveva ceduto a Feliciano Lopez, altro giocatore che ha poi avuto un gran percorso in carriera ed è ancora in gioco nel massimo circuito (3° turno quest'anno agli Australian Open). Oggi Seppi ha ri-

congiunto il filo di una lunga storia, che lo ha visto salire anche sulla poltrona mondiale numero 18, vincendo proprio a Biella (nel terzo Challenger di fila della serie piemontese) il suo 13° titolo di settore. L'ha fatto superando in un'ora e 10 minuti il 27enne britannico Liam Broady, attuale n° 170 ATP, per 6-2 6-1.

Un Broady che era alla sua sesta finale Challenger in carriera, tutte perse.

L'ultima affermazione Challenger di Seppi era datata settembre 2019, in USA, nel categoria 80 di Cary.

## NEL BIELLA 4 OTTAVI FATALI A SEPPI. TITOLO A MASUR

Semaforo rosso per Andreas Seppi nel Biella Challenger 4 a livello di ottavi di finale. Il 37enne altoatesino, vincitore la scorsa domenica del 3° Challenger in terra biellese, è stato sorpreso al PalaPajetta dal tedesco Bachinger che si è imposto in due frazioni (6-3 7-5). Nella seconda Seppi è salito anche al set point, sul 5-4 servizio Bachinger, ma non ha sfruttato l'opportunità cedendo subito dopo il proprio servizio. Eliminato anche il numero 1 del tabellone, il francese Lucas Pouille, dall'ucraino Illya Marchenko, vincitore del primo Challenger di Biella, nel febbraio scorso in finale su Andy Murray. Marchenko ha piegato il numero 80 del mondo per 6-4 6-3 salendo nei quarti.

Si è migliorato di Challenger in Challenger nella serie di Biella (4 in totale gli eventi ospitati in febbraio e marzo) il tedesco Daniel Masur, classe 1994 ed attuale n° 161 del mondo. Negli ottavi di finale in occasione del primo torneo, nei quarti al termine del terzo, vincitore del titolo nell'ultimo dopo la finale derby contro Mathias Bachinger. Masur si è imposto 6-3 6-7 7-5 dopo oltre 2 ore e 30 minuti di gioco e grazie alla maggior lucidità messa in campo nei frangenti decisivi del terzo set. Ora Biella si concede un po' di riposo e tornerà ad organizzare tre Challenger presso la Biella Tennis Academy, su terra rossa, nel mese di maggio.



*Il tedesco Daniel Masur*



*Il sempre competitivo Andreas Seppi*

# A DOHA IL RITORNO DI FEDERER

di Roberto Bertellino

Le attenzioni di tutto il mondo erano concentrate nella seconda settimana di marzo su Doha per il ritorno dopo 13 mesi di Roger Federer, reduce da due operazioni al ginocchio. L'elvetico è rientrato contro il britannico Daniel Evans, con il quale l'ex numero 1 del mondo si era allenato in diverse occasioni (20 set giocati) nelle ultime settimane che avevano preceduto il rientro. A poche ore dal rientro il 39enne svizzero aveva detto che il dolore era completamente sotto controllo e che la sfida più grande sarebbe stata tornare a fidarsi completamente del proprio corpo: "Ora - aveva dichiarato ad una testata del proprio Paese - posso giocare per due ore e mezza consecutive e per cinque giorni senza problemi. Non mi aspettavo che tutto questo sarebbe stato possibile, è fantastico. Ci sono molte cose positive per ripartire, ma le partite vere sono diverse. Quando ti innervosisci e devi affrontare il rivale, giocare sotto pressione, magari delle palle break, tutto cambia. Vedremo come andrà". Molte le incognite che si legavano al suo rientro, vedi anche quella del giocare senza pubblico e del sottoporsi alle "bolle" create nei vari tornei: "Giocare match senza pubblico è atipico soprattutto dai quarti di finale in poi. Non mi pongo aspettative particolari per il torneo. Spero di riuscire a giocare più partite e in qualche modo sorprendermi". Operazione solo in parte riuscita perché con Evans l'elvetico si è imposto pur soffrendo per 7-5 al terzo set ma nel match successivo, contro Nikoloz

Basilashvili, è capitolato dopo un'altra lotta e non da poco e dopo aver avuto match point sul 5-4 servizio Basilashvili nel terzo set (3-6 6-1 7-5 lo score finale in favore del georgiano). Un Federer dunque da rivedere che si è testato e ricomparirà su terra rossa, nell'ATP 250 di Ginevra, in preparazione al Roland Garros.

Immutata la classe, ovviamente precaria la condizione fisica, in fase di recupero sia durante gli scambi lunghi che sulla distanza dei due incontri giocati.



## BASILASHVILI È TORNATO PROTAGONISTA A DOHA

di Fabio Ponzano

Prima di arrivare a Doha 2021 Nikoloz Basilashvili aveva vinto solo due delle ultime 18 partite giocate, con un 2020 da dimenticare anche in chiave personale e non solo tennistica, per vicende familiari legata ad una denuncia per violenze domestiche con tanto di carcere poi convertito in ammenda e cauzione di 28.000 \$. Non era certo uno dei favoriti della contesa, come da lui stesso detto uno dei 250 più ostici mai affrontati in carriera per il valore degli avversari in genere e di quelli incontrati nello specifico. Così si è espresso al termine della vittoria contro Roberto Bautista Agut in finale, in zona mista: "In qualche modo qui a Doha sono riuscito a tornare quello di tre anni fa. Sono riuscito a superare momenti molto difficili in un torneo di altissimo livello. E' stato interessante vedere quanto

sia migliorato questa settimana dopo un lungo periodo di crisi, superando tre top ten lungo il percorso e un idolo mio e di tutti come Roger Federer. Sono molto contento - ha proseguito - se una settimana fa mi avessero detto che avrei lasciato Doha da campione non ci avrei creduto. Mi sono trovato molto bene in campo fin dalla prima partita. Nell'ultimo anno ho vissuto molti stress e i risultati non mi hanno accompagnato per niente. Questa settimana ho trovato il modo per far fronte al problema e giocare match contro grandi rivali. Sono molto felice di aver vinto il titolo. Contro Bautista Agut, altro grande giocatore, mi sono concentrato sui miei turni di servizio e sul farlo muovere molto in campo. Questo trofeo mi darà molta motivazione per i prossimi impegni".



CA' SPORT TENNIS  
CORSO RE ARDUINO 10  
RIVAROLO (TO)  
TEL. 0124.243360

CA' SPORT TENNIS ATTENDE I GIOCATORI E QUANTI SONO IMPEGNATI NELL'AGONISMO (AD OGNI LIVELLO) NEL SUO PRIMO NEGOZIO, A RIVAROLO, PER UNA PERSONALIZZAZIONE, STUDIO DELL'ATTREZZO E SPECIALI CONSIGLI, FINALIZZATI AL MIGLIORAMENTO DELLA PRESTAZIONE. UN'OCCASIONE UNICA, DA NON PERDERE. GRANDI PROMOZIONI E PROPOSTE ANCHE SUL PADEL.

PER INFORMAZIONI TELEFONATE O MANDATE UNA EMAIL A:  
TENNIS.RIVAROLO@CASPORT1979.IT